

## Tre pilastri: sicurezza stradale, protezione dei quartieri residenziali e democrazia dello spazio pubblico

**LECCO** (rf3) «L'elogio della lentezza»: con questa espressione l'assessora a Trasporti, Mobilità e Pari Opportunità del Comune di Lecco **Renata Zuffi** ha descritto il Piano urbano per la mobilità sostenibile, presentato, insieme al Biciplan, nella serata di mercoledì scorso a Palazzo delle Paure, nel corso di un incontro pubblico aperto ai cittadini.

Un «elogio alla lentezza» in tutti i sensi: la mobilità dolce è necessariamente più lenta della mobilità su quattro ruote, ma lento è stato anche il processo di lavoro che ha portato alla stesura del piano; 4 gli anni di lavoro dedicati. «Lentezza è una parola neutra, siamo noi ad attribuirgli un significato positivo o negativo», ha spiegato infatti l'assessora Zuffi, che ha poi sottolineato come l'identità del Pums sia stata partecipata: tante le realtà coinvolte, tra cui enti locali, operatori economici, associazioni e singoli cittadini. La meta è una città non solo sostenibile, ma duratura: un beneficio per i cittadini di oggi e un investimento per quelli di domani. Un piano, poi, che la città di Lecco non era obbligata a redigere: è d'obbligo, infatti, solo per le città che contano più di 100 mila abitanti. Tuttavia - come ha sottolineato l'assessora Zuffi - redigerlo era un «dovere politico».

Ha preso quindi la parola l'architetto **Matteo Dondé**, che ha illustrato i tre pilastri del piano: agire sulla sicurezza stradale attraverso la moderazione dei comportamenti; proteggere i nuclei storici e i quartieri residenziali (aumentando l'accessibilità e migliorando la qualità degli spazi pubblici) e proteggere la democrazia dello spazio pubblico e la cura delle strade scolastiche. Partendo dal primo punto, Dondé ha ricordato che a Lecco gli incidenti stradali causano una media di 345 feriti e 2,5 morti l'anno. A proposito del concetto di «democrazia dello spazio pubblico», l'architetto ha spiegato che significa attuare una ridistribuzione dello spazio, calcolando che la strada rappresenta mediamente l'80%



Renata Zuffi



Matteo Dondé



Alessandro Crippa



Salvatore Cappello

## «L'elogio della lentezza»: presentato il Piano urbano mobilità sostenibile

dello spazio pubblico nelle città e che, nella norma, l'80% della strada è dedicata all'automobile, e appena il 20% al resto. La via per raggiungere questi obiettivi passa attraverso il riequilibrio nell'uso della sosta pubblica, l'istituzione di parcheggi di interscambio e l'aumento dell'efficacia del trasporto pubblico urbano.

A questo proposito, erano presenti all'incontro anche il direttore di Linee Lecco, **Salvatore Cappello**, insieme a due rappresentanti dell'azienda di trasporto pubblico. «Linee Lecco continua a perdere utenti - ha spiegato Cappello - Non siamo ancora tornati alla situazione precedente al 2019». E' stato poi illustrato il General Transit Feed Specification, un file che raccoglie gli orari dei trasporti pubblici e le relative informazioni geografiche in modo da facilitare l'utenza; sono state infatti censite tutte le fermate di Linee Lecco e a breve appariranno nel file digitale (al momento compaiono solo quelle principali). Inoltre, sono in arrivo nel 2° semestre



I cittadini presenti all'incontro a Palazzo delle Paure

del 2024 i primi 4 bus elettrici da 9,5 metri di lunghezza. Nel 2025 potrebbero arrivare fino a 6 ulteriori bus elettrici per un totale di 14 bus in 16 mesi. E' inoltre prevista l'infrastrutturazione elettrica del servizio, con l'attivazione di un nuovo punto di fornitura da Kw di potenza in piazza Bione 15, storica sede di Linee Lecco.

Qualche parola è stata spesa anche per il Biciplan, che prevede l'introduzione di velostazioni (parcheggi protetti per le bici, in particolare pensati per quelle elettriche, che non hanno un costo del tutto indifferente). Si vuole poi evidenziare ogni ciclovia con un colore o un numero diverso, specificando attraverso appositi cartelli, distanze, tempi di

percorrenza e direzioni. Oltre al Biciplan, si prevede anche un Piano dei sentieri urbani, perché l'obiettivo è la protezione della mobilità dolce in generale, che il mezzo di trasporto siano le due ruote oppure, semplicemente, le proprie gambe.

E' toccato quindi all'ingegner **Alessandro Crippa**, dirigente Area 6 Territorio e Svi-

luppo del Comune di Lecco, elencare i cantieri aperti che apporteranno benefici dal punto di vista della mobilità sostenibile, partendo dal Quarto Ponte e passando per la riqualificazione della stazione ferroviaria, il progetto Waterfront, i lavori di raddoppio della pista ciclabile di Rivabella, il tratto di ciclabile di via Dell'Isola, la ciclopedonale di Abbadia (per cui si sta procedendo all'approvazione del progetto), la sistemazione delle due passerelle del ponte di Malavedo, la sistemazione definitiva delle rotonde, la messa in sicurezza di alcuni attraversamenti pedonali tramite il sistema salva-pedone e i lavori riguardanti il telerscaldamento.

Infine, spazio agli esempi virtuosi già presenti sul territorio: il car sharing elettrico E-Vai, l'infrastruttura elettrica di Acinque, il progetto «Born to be wild by bike» (promosso da La Vecchia Quercia in collaborazione con Fiab Lecco e Linee Lecco), il progetto di mobilità condivisa per anziani a cura di Auser Lecco, il progetto Vivinclusi promosso dal Politecnico di Lecco, il progetto Piedibus con l'app Play & Go promosso da Legambiente Lecco, i diversi progetti portati avanti da Fiab Lecco, la manutenzione dei sentieri per escursionismo e mountain bike a cura del Cai Lecco e il trekking urbano lungo il Gerenzzone con Officina Gerenzzone.

Il sottosegretario Mauro Piazza: «Soddisfatto per il mantenimento di un servizio fondamentale per la collettività»

## Motorizzazione, trovata «la quadra»

La Provincia concederà la disponibilità di una porzione di immobile, sito in città al corso Matteotti

**LECCO** (rf3) Motorizzazione, arriva la soluzione definitiva: la Provincia di Lecco concederà la disponibilità di una porzione di immobile, sito in città al corso Matteotti. Si è svolto infatti giovedì scorso, presieduto dal prefetto **Sergio Pomponio**, l'incontro conclusivo del Tavolo istituito in Prefettura sul tema del programmato trasferimento degli uffici della Motorizzazione Civile di Lecco nella città di Como e delle criticità connesse all'interruzione del servizio sul territorio.

Durante l'appuntamento, nel quale avrebbero dovuto essere definiti gli esiti delle interlocuzioni avviate nei mesi scorsi, hanno partecipato il consigliere regionale **Mauro Piazza**, il presidente della Provincia, **Alessandra Hofmann**, il vicesindaco del Comune di Lecco, **Simona Piazza**, il dirigente della Direzione Generale Territoriale del Nord Ovest della Motorizzazione Civile, ingegner **Vincenzo Valenti**, il responsabile degli Uffici della Motorizzazione di Lecco, **Giovanni Lauretta**, il segretario generale della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Como-Lecco, **Giuliano Caramella**, il responsabile dei Servizi Territoriali



dell'Agenzia del Demanio, **Agata Maria Zinfollino**. Nell'ultima riunione del Tavolo del 24 maggio, era stata presentata una possibile soluzione allocativa idonea ad ospitare il presidio, per il front office e l'aula da dedicare a corsi ed esami, avanzata dalla Provincia di Lecco, consistente in un appartamento in grado di soddisfare, seppure temporaneamente, entrambe le esigenze della Motorizzazione Civile. Nell'incontro è stata pertanto definita, salvi gli aspetti di dettaglio e le soluzioni

tecniche in corso di approfondimento, una soluzione che mette effettivamente a sistema l'apporto sinergico dei diversi attori coinvolti: la Provincia di Lecco, anche in virtù del suo ruolo di rappresentante degli enti territoriali, concederà la disponibilità di una porzione di immobile, sito in città al corso Matteotti, con il contributo della Camera di Commercio, anche nella sua funzione di ente esponenziale delle categorie produttive nonché con il fondamentale supporto di facilitazione



La motorizzazione di Lecco e Mauro Piazza

profuso della Regione Lombardia e dal consigliere regionale Mauro Piazza. A loro volta, gli enti statali, Agenzia del Demanio e Motorizzazione Civile, provvederanno agli interventi di competenza. Il prefetto ha ringraziato per la consueta sensibilità ed attenzione per i problemi della collettività, che contraddistingue gli enti pubblici di questa provincia e che ha consentito di individuare una non facile soluzione, ampiamente condivisa. «Finalmente oggi, durante l'incontro in Prefettura, è

stata trovata la quadra sulla questione del trasferimento degli uffici della Motorizzazione civile di Lecco - il commento del sottosegretario di Regione Lombardia ad Autonomia e Rapporti con il Consiglio regionale, Mauro Piazza - Al termine di un percorso di approfondimenti, incontri, sopralluoghi proseguito per mesi, la Motorizzazione civile resterà a Lecco grazie alla Provincia che metterà a disposizione i locali di sua proprietà in corso Matteotti con il contributo della Camera di Commercio. Una buona notizia per il territorio: ringrazio la Provincia, le Associazioni di Categoria e la Motorizzazione Civile per l'impegno dimostrato nel trovare la giusta soluzione. Ringrazio inoltre il ministro **Matteo Salvini** che si è subito interessato per risolvere un problema che avrebbe rischiato di lasciare il territorio senza un servizio pubblico importante per imprese e cittadini. Sono soddisfatto per il mantenimento di un servizio fondamentale per la collettività, solo attraverso un lavoro di squadra è possibile trovare le giuste soluzioni».

Anche Confartigianato Imprese Lecco esprime il suo apprezzamento per il positivo esito della vicenda. «Non possiamo che essere soddisfatti per questa conclusione. Non importa - afferma la presidente, **Ilaria Bonacina** - che la nostra offerta non sia stata accettata, a noi importava contribuire concretamente per raggiungere il risultato finale, quello della permanenza degli uffici della Motorizzazione a Lecco, e così è stato».

# CONFARTIGIANATO IMPRESE LECCO Via libera all'unanimità al documento illustrato da Michele Ticozzi

## L'assemblea dei delegati approva il bilancio

Bonacina: «La voglia di partecipare è sempre più forte», Petracca: «L'Ufficio Bandi ha gestito 3,6 milioni di euro)

**LECCO** (ces) L'assemblea dei delegati di Confartigianato Imprese Lecco ha approvato all'unanimità il rendiconto economico finanziario 2023, in occasione della seduta che si è svolta nei giorni scorsi nella sede dell'Associazione.

Un momento istituzionale e di partecipazione alla vita associativa di particolare importanza, visti i contenuti della seduta, conclusa con il voto unanime dei soci al documento presentato dal Responsabile amministrazione finanza e controllo **Michele Ticozzi** e dal Collegio dei Revisori dei conti.

Nell'occasione, l'associazione si è voluta nuovamente aprire a tutti gli associati, con una seconda parte dell'assise dedicata a due progetti di grande importanza per Confartigianato Imprese Lecco: la Certificazione della parità di genere appena ottenuta e la cerimonia di premiazione del progetto BraveArt, dedicato ai giovani imprenditori che lo scorso anno hanno avviato la loro attività artigianale.

Ad aprire la parte privata dell'assemblea è stata la presidente **Ilenia Bonacina**, che ai soci ha presentato la propria relazione.

«Gli ultimi mesi sono stati estremamente vivaci per noi: abbiamo promosso numerosi momenti di incontro e di confronto che tantissimi associati hanno voluto cogliere. Sono segnali di un cambiamento ai quali sono orgogliosa di assistere dall'osservatorio privilegiato costituito dalla presidenza della nostra associazione. La voglia di partecipare, di incontrarci e di fare rete si sta riscoprendo in modo sempre più netto. Quello che resta un elemento al quale è necessario dedicare grande attenzione è sicuramente quello del personale. E' un problema con il quale ciascuna delle nostre realtà si trova inevitabilmente a fare i conti. In base ai dati della Camera di Commercio di Como-Lecco, il 2023 è stato un anno di consolidamento, in cui l'espansione dei posti di lavoro - che pure si è registrata, con un aumento di 2.100 occupati - è stata frenata dalle difficoltà nel reperimento delle competenze necessarie. Oltre una



Uno dei momenti dell'Assemblea dei Delegati di Confartigianato Imprese Lecco

figura professionale su due (il 53% nel 2023, contro il 47% nel 2022), prevalentemente tecnici e operai specializzati, si trova a fatica a causa della mancanza di personale disponibile. Anche in questo ambito Confartigianato Imprese Lecco ha lavorato e sta lavorando per cercare di ricondurre la questione in un alveo meno preoccupante. Lo ha fatto accentuando il proprio rapporto con le istituzioni e la realtà scolastiche del territorio, attraverso il Gruppo Scuola che ormai da vent'anni opera per raccontare il mondo dell'artigianato ai ragazzi del Lecchese».

Il segretario generale **Matilde Petracca** si è invece soffermata sui servizi garantiti nel 2023, illustrandone i numeri principali. Ne è emerso un quadro di assoluto interesse, considerato che «l'Ufficio Bandi e Progetti speciali ha gestito oltre 3,6 milioni di euro, confermandosi un riferimento irrinunciabile per le imprese che attraverso queste risorse riescono a crescere e

ad approcciare i mercati in modo più competitivo. Ma vale anche per il nostro sportello energia: il nostro Consorzio CEnPI è stato in grado, con i propri addetti, di triplicare le pratiche relative alla gestione dei crediti di imposta, affiancando questa crescita a quella degli utenti (oltre 300 nuovi contratti). È anche il caso dello Sportello Casa (da poco evoluto nell'Ufficio Edilizia e Impianti), capace di fungere da punto di riferimento per tante aziende e numerosi cittadini, all'interno di un quadro normativo complesso e confuso».

Un passaggio è stato dedicato anche al progetto Confartigianato Network, una vetrina virtuale in grado di produrre effetti molto concreti mettendo in relazione gli imprenditori.

Quindi spazio alle presentazioni dei rendiconti dell'associazione, con la successiva votazione che ha concluso l'assemblea privata aprendo la strada alla parte pubblica dell'appuntamento.

### » L'audacia di essere artigiani e la Certificazione della parità di genere

In una sala "Cesare Fumagalli" gremita - gli iscritti sono stati quasi 140 -, i riflettori si sono quindi puntati sui due progetti griffati Confartigianato Imprese Lecco, che ha ricevuto la visita di **Roberta Gagliardi**, responsabile nazionale dei Movimenti Donne Impresa e Giovani Imprenditori; di **Giacinto Giambellini**, presidente di Confartigianato Imprese Bergamo; di **Francesco Figini**, presidente del Movimento Giovani Imprenditori Lombardia; di **Valentina Brunelli**, presidente del Movimento Giovani Imprenditori Bergamo, accolta dal presidente del Movimento Giovani Imprenditori di Lecco **Matteo Casiraghi**.

«Lecco è un esempio virtuoso nel Sistema Confartigianato per una serie di motivi - ha affermato Gagliardi - In uno stesso contesto si dà evidenza all'operato dei due Mo-

vimenti, Donne e Giovani, che sempre più devono lavorare in sinergia, mentre i due progetti riguardano temi importanti. La Certificazione della parità di genere non è una questione di donne e per le donne, ma uno strumento di governance rivolto al raggiungimento di una situazione di equità in seno alle imprese e non solo. Per quanto riguarda invece BraveArt, la valorizzazione dei giovani è decisiva, perché rappresentano il nostro futuro. E prendendo spunto senza invidia dalla best practice di Bergamo rappresenta un importantissimo esempio da seguire».

Un concetto, quest'ultimo, ripreso da **Francesco Figini**, presidente del Movimento Giovani Imprenditori Lombardia, il quale ha auspicato che questo esempio si possa estendere al resto del territorio regionale. Quindi si è entrati nel merito dei due temi, con il contributo portato da **Silvia Dozio**, presidente del Movimento Donne Impresa Lecco, e **Serena Barbuto**, imprenditrice dell'azienda associata Fitzcarraldo, sulla Certificazione, mentre di BraveArt si è parlato attraverso l'intervista incrociata tra **Valentina Brunelli** e **Matteo Casiraghi**, presidenti dei Movimenti Giovani Imprenditori rispettivamente di Bergamo e Lecco.

A chiudere, spazio alle premiazioni dei giovani Under 40 associati che nel 2023 hanno aperto un'attività artigianale. Si tratta di **Andrea Cortella** e **Andrea Negri** (Gastrò snc, Lecco), **Nordin El Anboubi** (Lario Klima Service, Dervio), **Sebastian Gansca** (Gansca Sebastian, Molteno), **Stefano Maglio** (Termoidraulica M. S., Garbagnate Monastero), **Michele Palmieri** (M.C.R.G., La Valletta), **Martina Villa** (Cialde & Co, Arcore), **Matteo Zanella** (Zetaclima, Costa Masnaga), **Miriam Algarotti** (Miriam Algarotti, Mandello), **Francesco Bava** (Edil.Gasc, Calolzio), **Gabriel Carsana** (Gabriel Carsana, Vercurago), **Fabio Cavalli** (F.C. Termoidraulica, Valvarrone), **Mihail Gabatiuc** (Mihail Gabatiuc, Lecco), **Dmytro Mishkoi** (Dmytro Mishkoi, Annone), **Lorenzo Ravasio** (Lorenzo Ravasio, Calolzio).

i@



**Confartigianato**  
Imprese  
**LECCO**



**Unionservice Lecco srl**  
Servizi per le Imprese

*Dimentica la burocrazia*

**RIVOLGITI A CONFARTIGIANATO IMPRESE LECCO**

**#730 #ISEE #energia**  
**#AssegnoInclusione**  
**#CessioneCrediti**  
**#BonusCasa #IMU #RED**

[www.artigiani.lecco.it](http://www.artigiani.lecco.it)






# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT  
Tel. 0341.490.111

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIAUNICATV.IT  
Tel. 0342.511.555

## La Rattix punta sull'innovazione

**Tecnologia.** L'impresa di Barzago e l'istituto Romagnosi si sono sfidati in un contest sull'intelligenza artificiale. Quaranta studenti della scuola erbese hanno realizzato opere visive utilizzando diversi software dedicati

BARZAGO

LEA BORELLI

Se si chiede agli studenti in stage di riempire fogli excel e fare fotocopie tutto il giorno, che esperienza si porteranno a casa? Come potranno essere attratti dal mondo del lavoro? «Bisogna investire sui ragazzi e fargli capire che sono risorse importanti anche se temporanee». Ne sono convinti alla Rattix, realtà innovativa con sede a Barzago che offre servizi legati all'automotive dalla vendita al noleggio.

Concorso

L'azienda ha intrapreso un percorso di staging estivo con l'Isis Romagnosi di Erba: «Insieme ai ragazzi che sono stati qui da noi l'anno scorso, abbiamo realizzato un progetto per il sito web del Centro Remiero del Lago di Pusiano con l'obiettivo di rivendere la grafica - spiega Massimo Longhi It manager Rattix - Uno di loro ha continuato a collaborare con noi realizzando contenuti multimediali utilizzando l'Intelligenza Artificiale. Seguendo questo indirizzo e parlando con il docente Oscar Redaelli abbiamo deciso di lanciare un contest per coinvolgere gli studenti nell'utilizzo concreto dell'IA».

Hanno preso parte al concorso «Imagine the beat» che si è appena concluso, due classi,

una terza e una quarta, per un totale di una quarantina di ragazzi che seguendo le linee guida fornite, hanno reinterpretato il leitmotiv dell'azienda «Follow the beat» creando opere visive con l'IA e altri tool, da Midjourney a GenAI. Il contest, vinto da Martina Mascheroni, ha visto la realizzazione di 35 progetti e nel corso della premiazione le opere sono state stampate e appese nella lounge di Rattix dove si trovano ancora oggi e dove tutti i visitatori possono ammirarle.

«Ci definiamo un provider di mobilità a 360 gradi, non siamo un concessionario di auto o di moto, quello che ci preme non è vendere un prodotto, ma un mondo di possibilità, quest'anno come nuova linea di business introdurremo le bike - aggiunge Francesca Olivetti responsabile marketing - Quello che vogliamo fare è arrivare alle persone dando opportunità non solo prodotti, puntiamo molto sull'esperienza ed è per questo che quando si arriva nella nostra lounge non ci sono prodotti, ma libri, quadri e piante esotiche. Chiedere ai ragazzi di rappresentare il nostro beat attraverso opere d'arte è per noi un modo per connettersi alla bellezza che chiunque può portare». La risposta degli studenti ha superato le aspettative: «I ragazzi hanno accettato la sfida, sono uscite

interessanti proposte creative, si sono sentiti molto coinvolti, sono stati proiettati in una realtà che potrebbe essere il loro futuro e che hanno percepito come un qualcosa di diverso rispetto alle altre attività che si occupano di automotive e rispetto al mondo della scuola» sottolinea Olivetti. Le classi sono state seguite anche da Daria Bianco responsabile brand e comunicazione e Giulia Pirovano hr, e l'iniziativa ha coinvolto tutto lo staff, è stato realizzato un sondaggio interno sulle opere e ognuno dei 120 dipendenti ha espresso il proprio parere.

Formazione

Rattix oltre a ospitare stage curricolari, sta studiando come implementare i rapporti con il Romagnosi, ma anche con altre scuole, con progetti magari più strutturati e a lungo termine durante l'anno scolastico sempre utilizzando le tecnologie più innovative. «Le aziende rappresentano il futuro di questi ragazzi e poterci essere anche nel momento in cui si stanno ancora formando è un passaggio importante - conclude Olivetti - I giovani portano all'interno delle imprese creatività, energia, entusiasmo e il punto di vista di una nuova generazione sul mondo, è fondamentale dargli la possibilità di esprimersi e fondamentale ascoltarli».



L'impresa Rattix e due classi del Romagnosi di Erba



La vincitrice Martina Mascheroni



I lavori del contest "Imagine the beat"

### L'INTERVENTO

## Green economy e ambiente Crescono gli investimenti

FRANCESCO MEGNA

Le aziende lecchesi sono sempre più occupate a raggiungere gli obiettivi di sostenibilità e lo fanno incrementando investimenti e risorse a questo proposito.

Nel 2023 il 70% circa delle imprese ha investito in Green Economy (un modello di economia che consente la riduzione dell'impatto ambientale in favore di una crescita sostenibile, come l'utilizzo di energie rinnovabili, riduzione dei consumi, riciclaggio dei rifiuti), in crescita del 60% rispetto all'anno precedente, mentre ne-

gli ultimi mesi è notevolmente aumentato anche il numero di operatori economici che ha dedicato un'equipe o un asset al tema della sostenibilità.

In generale, le imprese lecchesi che investono in Green Economy puntano sull'efficienza energetica, (cioè la capacità di un sistema di ottenere un dato risultato grazie all'utilizzo di un quantitativo minore di energia) e sulla decarbonizzazione (il processo di riduzione del rapporto carbonio-idrogeno nelle fonti energetiche), anche se sta acquistando rilevanza l'economia circolare (il sistema economico pensato per potersi rigenerare da solo garantendo dunque anche la sua ecosostenibilità).

Nello specifico le risorse si sono focalizzate sulla fornitura di materiali riciclati (70%), riutilizzo di scarti di produzione (75%), recupero di prodotti collaterali (50%). Nelle aziende strutturate dove la percentuale di investimenti in circular economy è maggiore prevale il reimpiego di scarti rispetto all'approvvigionamento di materiali riutilizzati.

Le imprese si stanno organizzando per gestire in modo ottimale le tematiche green: nel 20% dei casi esiste una equipe o un'area dedicata alla sostenibilità a fronte di un 9% dello scorso anno. La sostenibilità cresce di importanza ma sovente non si organizza in modo ottimale.



Francesco Megna

Tre aziende su quattro non hanno ancora un piano industriale specifico legato alla sostenibilità, fenomeno che resta elevato nelle aziende di dimensioni maggiori. L'investimento medio è tra il 2% ed il 6% del fatturato, l'80% delle imprese hanno destinato meno di 200.000 euro mentre solo il 20% ha stanziato tra i 200.000 euro e

1 milione e una percentuale minima ha superato quota un milione di euro. Chi investe in sostenibilità lo fa per ridurre l'impatto ambientale, migliorare la reputazione ma anche per avere un ritorno economico. I fattori che frenano il cammino verso la sostenibilità sono i costi elevati degli investimenti green

nell'80% dei casi e la mancanza di competenze. Un'azienda su quattro considera un'occasione irripetibile il ricorso al Pnrr ma c'è anche un 35% che segnala difficoltà di accedere ai fondi. Resta il fatto che solo un esiguo numero di aziende ha sinora attinto ai fondi europei.

# Mercato dell'auto in crescita dell'8,6% Bene ibride e diesel

**Vendite a Lecco.** Trecento immatricolazioni in più nei primi cinque mesi del 2024 rispetto all'anno scorso. La Panda è la vettura più acquistata dai lecchesi

LECCO  
**OSCAR MALUGANI**

Uno strano mese quello appena concluso per il mercato dell'auto in provincia di Lecco, dove vanno davvero bene le auto ibride, mentre c'è un calo brusco delle automobili elettriche, tiene il mercato del benzina mentre sale quello del diesel.

Questo il quadro della situazione delle auto di nuova immatricolazione nella nostra provincia che rispetto allo stesso mese di maggio del 2023 fa registrare un calo di 61 vetture nuove: 699 automobili contro le 760 dello scorso anno, secondo i dati diffusi da Aci.

Ma se si considerano le auto vendute da inizio anno, emerge un dato con segno positivo:

**Netto calo per le elettriche**  
Si attendono gli incentivi del Governo

3.611 nuove immatricolazioni contro 3.324, con una differenza di 287 (+8,6%).

## Il dettaglio

Va sottolineato che nei cinque mesi di quest'anno le vendite sono state in positivo per tre volte: gennaio ha fatto registrare +80 veicoli rispetto al 2023 poi febbraio che è stato davvero fantastico con un +181 e ancora aprile con un +122. I mesi in negativo invece sono stati marzo con un calo di 35 immatricolazioni rispetto all'anno precedente e appunto maggio per una stagione che nel nostro mercato sta andando a singhiozzo.

Fra le possibili spiegazioni c'è anche l'attesa per gli incentivi che il Governo ha promesso per coloro che hanno in mente di rinnovare o cambiare l'auto. Sono attesi sconti più significativi per chi deciderà di acquistare automobili elettriche rispetto a quelle con motori termici.

Nel consuntivo delle nuove immatricolazioni di maggio in positivo c'è la Toyota (82 contro 71 dello scorso anno) uno

dei marchi che offre un panorama diversificato che può essere scelto come total electric oppure hybrid. Volkswagen risponde 75 a 68, Fiat 60 a 43, Nissan 43 a 16, Renault 44 a 34, Citroen 19 a 10 e infine MG 24 a 12.

## La più scelta

Un dato curioso risulta quello legato alla vettura più acquistata in provincia di Lecco che è sempre la Panda. La versione ibrida piace molto dato che sulle 60 immatricolazioni 38 sono proprio con questa alimentazione della piccola e versatile vettura made in Italy. Altra curiosità, nella nostra provincia sono state immatricolate a maggio solamente due Abarth: parliamo della ex Abarth 695 vettura che piaceva in particolar modo ai giovani. Ora che è diventata totalmente elettrica, si registra un crollo delle vendite.

Infine la Tesla, altra vettura totalmente elettrica: nel maggio del 2023 aveva piazzato sul mercato lecchese 17 modelli questo mese di maggio solo 4.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Frenano le auto elettriche sul mercato lecchese



Maggio segna una lieve frenata, ma il soldo da inizio anno è ampiamente positivo

# Assemblea Confcommercio Delegazione anche da Lecco

## L'incontro

Ha partecipato con un intervento anche il Capo dello Stato Sergio Mattarella

Ospite d'eccezione per l'assemblea generale di Confcommercio-Imprese per l'Italia, svoltasi mercoledì: il Presidente della Repubblica,

Sergio Mattarella. Tanti gli applausi tributati a più riprese al capo di Stato, in primis dalla delegazione di Confcommercio Lecco, guidata dal direttore Alberto Riva e composta anche dai vicepresidenti Severino Berri, Claudio Somaruga e dai componenti della giunta Silvia Nessi, Cristina Valsecchi e Mattia Maddaluno e dai consiglieri Raffaella Beri, Simona

Bonaiti, Giuseppina Gallarati, Ferruccio Adamoli, Giulio Bonaiti, Lucio Corti, Nicolò Gerin, Eugenio Milani, Luca Spreafico, Roberto Tentori.

Nel suo intervento Mattarella ha definito il commercio «pilastro del modello sociale europeo, motore decisivo e imprescindibile della nostra economia, oltre che elemento generativo della società moderna».



La delegazione lecchese

Il commercio, ha proseguito il Capo dello Stato, «è veicolo di libertà, dà valore alle cose, è innovazione, circolazione di idee, accompagna la crescita delle persone, alimenta la società del benessere, è servizio alla coesione sociale, spinta allo sviluppo, palestra per l'integrazione, termometro dello stato di salute della società, palestra per la legalità».

Poi ha ricordato «quanto fatto nei momenti più duri della pandemia, con i negozi aperti diventati in quei giorni presidi della resilienza collettiva: grazie per quello che avete fatto allora, grazie per quel che siete».

M.Col.

# Collegio dei Geometri È Caspani il presidente

## Elezione

Succede a Baragetti appena nominato nel consiglio nazionale di categoria

È Piergiorgio Caspani il nuovo presidente del collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della Provincia di Lecco.

Dopo le dimissioni presentate dal predecessore Ernesto

Alessandro Baragetti, eletto nelle scorse settimane nel Consiglio Nazionale della categoria, il Consiglio direttivo del Collegio di Lecco ha scelto il nuovo presidente nella figura di Caspani, già consigliere e segretario dell'ente.

In occasione dell'insediamento del nuovo organismo dirigente provinciale, si è provveduto anche a individuare il segretario nella figura di Pietro Valsecchi. Il direttivo è

completato dal tesoriere Fabio Canepari e dai consiglieri Davide Anghileri, Stefano Casiraghi e Maurizio Ronchetti. A settembre si procederà quindi con la surrogata del consigliere uscente Baragetti. Piergiorgio Caspani porterà a termine il mandato quadriennale (aperto nel 2022) la cui conclusione è prevista nell'ottobre 2026.

In seno al massimo organismo nazionale della categoria è stato invece eletto, come già



Piergiorgio Caspani

detto, il precedente presidente del Collegio dei geometri di Lecco, Ernesto Alessandro Baragetti, alla guida dell'organismo territoriale per circa tre anni dopo aver lavorato a lungo nella sede di via Aspromonte, prima come consigliere e poi come segretario.

L'insediamento del nuovo Consiglio, la cui composizione è stata definita a metà aprile, ha luogo a metà giugno. Il Consiglio nazionale è formato da 11 componenti, eletti dai 110 Collegi territoriali. Il presidente - eletto all'interno del Consiglio stesso - rappresenta la categoria in ogni contesto, inclusi gli organismi interprofessionali nazionali ed internazionali. M.Col.

# Settore agroalimentare Nuove opportunità per l'offerta formativa

**All'avanguardia.** La Fondazione Its avvia altri corsi Laboratori alla Fojanini con fondi aggiuntivi al Pnrr Attività ad alta tecnologia e con le logiche di Industry 4.0

SONDRIO  
MONICA BORTOLOTTI

Nuova collocazione e più fondi, a integrazione di quelli del Pnrr, per i nuovi laboratori della Fondazione Its Agroalimentare di Sondrio, destinata anch'essa a cambiare sede.

Non saranno più realizzati negli spazi di via Besta dell'Apf come inizialmente ipotizzato, ma in quelli della Fondazione Fojanini nell'omonimo piazzale i cinque laboratori pensati e progettati con attrezzature all'avanguardia per dare supporto all'offerta formativa della Fondazione, che ha attivato i due corsi di Tecnico superiore specializzato nell'innovazione della filiera agroalimentare, nel controllo qualità e nella gestione della produzione e Tecnico superiore specializzato nel marketing e nella commercializzazione delle produzioni agroalimentari del territorio.

A questi corsi ha aggiunto l'ultimo per formare la figura del Tecnico superiore specializzato nelle produzioni eno-

gastronomiche sostenibili del territorio.

Una scelta maturata all'interno di una più attenta verifica circa la funzionalità della collocazione che ha portato con sé anche la rimodulazione dell'importo necessario per gli interventi edili e per l'acquisto delle attrezzature a 2.785.455,79 euro. Di questi 1.758.268,44 erano già finanziati con le risorse messe a disposizione dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, nell'ambito del Piano di attuazione del Pnrr, la restante parte è stata reperita all'interno dell'Accordo quadro di sviluppo territoriale, ovvero dai fondi del demanio idrico. La rimodulazione dello stesso ha consentito di ottenere la somma restante di 1.027.200 euro.

## Trasloco dei laboratori

Non solo. La decisione della Fondazione Its Agroalimentare di spostare i laboratori all'interno della Fondazione Fojanini va di pari passo con quella di trasferirvi la propria sede legale e operativa

per le future attività formative di competenza.

I laboratori saranno allestiti con attrezzature in linea con le nuove tecnologie e, in particolare, con le logiche di Industry 4.0 e saranno destinati al Controllo qualità per analisi chimiche e micro-biologiche, Analisi sensoriale, Informatica (area tematica che avrà due diversi laboratori dedicati), Linguistico multimediale, ovvero alle principali aree tecnologiche professionalizzanti.

I laboratori avranno come punto di forza strumentazioni molto avanzate e saranno interconnessi tra loro, consentendo a studenti e docenti di utilizzare le più innovative tecnologie, compresa l'Intelligenza artificiale per l'analisi dei dati.

## Progetto strategico

Un progetto di ampio respiro, dunque, che prova a guardare in modo strategico al futuro della Valle. «Una straordinaria iniziativa» l'aveva definita presentandola il presidente della Provincia Davide



La sede della Fondazione Fojanini di studi superiori



Un'innovativa attività nel vigneto della Fondazione Fojanini

Menegola. «L'Its è un'opportunità straordinaria, che ha dimostrato di avere ottimi risultati a livello occupazionale» aveva aggiunto. E d'altra parte il settore agroalimentare ha un ruolo di primo piano in provincia di Sondrio, assieme al turismo e in particolare al turismo enogastronomico, e fa emergere una notevole richiesta di risorse umane che gli imprenditori faticano sempre più spesso a trovare.

E non sempre lo sbocco universitario è il più appetibile per i ragazzi. Gli sbocchi professionali garantiti dai corsi della Fondazione Its

Agroalimentare sono molto importanti e hanno dimostrato con i numeri di saper dare risposte sia agli studenti che alle imprese.

L'iniziativa, come tutte quelle realizzate con i fondi del Pnrr, dovrà essere realizzata entro la fine del 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Fiere internazionali Contributi alle aziende per recuperare le spese

**Camera di Commercio**  
Stanziate 35mila euro a fondo perduto Il sostegno minimo è di 2mila, il massimo 4mila

Favorire l'internazionalizzazione delle imprese valtelinesi.

È con questo obiettivo che la Camera di Commercio di Sondrio ha deciso di mettere a disposizione delle attività locali un fondo di 35mila euro per l'abbattimento delle spese sostenute per la partecipazione sia a fiere estere sia a rassegne internazionali organizzate in Italia.

L'iniziativa, finanziata con l'incremento del diritto annuale per il triennio 2023-2025, si rivolge alle micro, piccole e medie imprese con sede legale o unità locale in provincia di Sondrio, che abbiano partecipato agli eventi tra il primo gennaio e il 30 giugno di quest'anno.

Ma sono ammessi anche gli account richiesti e versati prima di quest'anno per par-

tecipazioni effettuate nel primo semestre 2024.

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili, con un sostegno minimo di 2.000 euro e un massimo di 4.000 e una conseguente spesa minima ammissibile di 4.000. Ogni impresa può presentare una sola domanda per una sola manifestazione fieristica.

## Affitto e allestimento

Possono essere chiesti i contributi per l'abbattimento delle spese sostenute per l'affitto e l'allestimento dell'area espositiva, per gli allacciamenti elettrici e idrici, per la pulizia dello stand e l'iscrizione al catalogo della fiera.

Sono escluse dalla misura le manifestazioni dedicate esclusivamente ai consumatori (modello "B2C"), quelle in modalità digitale e quelle per cui sia già stato previsto un intervento finanziario, diretto o indiretto, da parte della Camera di Commercio di Sondrio.

Le fiere estere che si svolgono in Italia devono essere riconosciute come "internazionali" dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e riportate nell'annuale "Calendario delle manifestazioni fieristiche internazionali in Italia".

«Con questa misura - spiega la presidente della Camera di commercio, Loretta Credaro - intendiamo sostenere le imprese che vogliono espandere la propria attività all'estero tramite la partecipazione ad appuntamenti fieristici».

## Nel 2023 sostenute 16 imprese

«Lo scorso anno abbiamo erogato contributi a 16 imprese - aggiunge la presidente - per un totale di oltre 48mila euro. Questa iniziativa va ad affiancarsi alle altre attività di sostegno all'internazionalizzazione promosse dalla Camera in collaborazione con Promos Italia che, a diversi livelli, mirano a rafforzare la presenza delle nostre imprese sui mercati in-



La sede della Camera di commercio a Sondrio



Loretta Credaro, presidente della Camera di commercio

ternazionali».

Le domande di contributo potranno essere presentate esclusivamente in modalità telematica all'interno del sistema Webtelemaco di InfoCamere, dalle 10 del primo luglio e fino alle 10 del 31 lu-

glio. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito camerale. È prevista l'attivazione di un avviso analogo anche per le manifestazioni fieristiche in programma nel secondo semestre dell'anno.

M.Bor.

# Imprenditori e sindaci L'incontro a Grosio

## Confartigianato

Aprirà i lavori il presidente Nicola Pruneri Sul tavolo i temi del lavoro, le imprese e servizi

Imprese locali, proseguono gli incontri sul territorio promossi e organizzati da Confartigianato Sondrio. Lunedì 17 giugno l'appuntamento è a Grosio nella sala conferenze dell'oratorio, in via Milano 4, per un confronto dedicato alle imprese con sede nei comuni del mandamento (Grosio, Grosotto, Mazzo, Sondalo, Tovo e Vervio).

Ad aprire i lavori, alle 20,30, sarà il presidente della sezione di Grosio, Nicola Pruneri. A seguire il direttore di Unidata Francesco Maletti e la consulente del lavoro Silvia Proserpio sui temi legati all'area lavoro e ai servizi legati al Datacenter.

Prenderanno quindi la parola Alberto Pasina, segretario generale di Confartigianato Sondrio e i funzionari Pietro Della Ferrea e Alberto Romagna Laini.

Sono stati invitati a partecipare anche sindaci dei comuni interessati per creare un momento di confronto e dibattito sui tanti temi trasversali.

M.Bor.



# IMPRESE & LAVORO



«Non c'è buona economia senza buoni imprenditori» PAPA FRANCESCO

## TURISMO, STAGIONE PIÙ LUNGA SE C'È UNO SFORZO COLLETTIVO

Marco Montagnani, general manager del Grand Hotel Victoria di Menaggio, fa un primo bilancio dell'estate «Ospiti in crescita e sempre più ricchi. Nomination ai Global Virtuoso Awards, giusto investire sul benessere»

LEA BORELLI

**A**umentano i turisti americani che scelgono il Lago di Como come meta dei propri viaggi in Europa. Cosa cercano, cosa apprezzano e cosa invece non trovano sul territorio, lo abbiamo chiesto a Marco Montagnani general manager del Grand Hotel Victoria di Menaggio che, oltre ad aver appena ospitato il cestista statunitense LeBron James, ha recentemente ricevuto una nomination ai Global Virtuoso Awards 2024 come Best Wellness Community Partner.

**Quali previsioni è possibile fare sulla nuova stagione?**

La stagione è in linea con le precedenti, forse addirittura migliore. Viviamo con un turismo che arriva da oltreoceano, in prevalenza dai paesi nordamericani, anche per il 2024 riconfermiamo le presenze degli anni precedenti e registriamo una crescita non solo nei numeri, ma anche della capacità di spesa degli ospiti. Abbiamo inoltre visto affacciarsi qualche nuovo cliente europeo più sull'inizio della stagione soprattutto dall'Inghilterra. Speriamo che il nuovo lido Victoria Beach possa attrarre un turismo anche più di prossimità.

**C'è qualche nuova tendenza o un'attenzione particolare per esempio alla sostenibilità?**

I clienti europei che raggiungono il Lago di Como in auto chiedono la possibilità di poter usufruire dei servizi di ricarica della batteria elettrica, abbiamo dodici postazioni destination charger e non c'è stato un aumento di richieste rispetto agli anni precedenti. Stiamo notando che sul tema della sostenibilità c'è più attenzione ai particolari, come per esempio l'utilizzo della borsa in plastica che viene visto molto male, in albergo non le usiamo, anche la biancheria viene trasportata in sacchi di carta e vediamo che i clienti apprezzano molto questo genere di attenzioni.

**I turisti arrivano con una wishlist,**



«Per lavorare d'inverno tutto il territorio va coinvolto»



Marco Montagnani, general manager del Grand Hotel Victoria

**una lista di posti assolutamente da vedere, oppure si lasciano consigliare?**

Gli americani sono sempre molto curiosi, la prima cosa che chiedono di solito è come raggiungere Bellagio, gli spieghiamo che ci sono anche altri posti da visitare allora li aggiungiamo al tour, magari conoscono i Giardini di Villa Carlotta e noi li invitiamo a vedere anche quelli di Villa Melzi oppure Vil-

la Cipressi e Villa Monastero. Tutti chiedono sempre le distanze e come percorrerle con i mezzi, la maggior parte non è abituata a camminare tra un luogo e l'altro anche se il tratto è breve, una volta arrivati a Bellagio in traghetto per esempio, cercano un taxi per raggiungere Villa Melzi. Sono interessati alla bellezza dei passaggi, ma anche alle ville antiche, ai giri in barca sul lago e ricercano ri-

storanti tipici.

**C'è qualcosa che può essere migliorato?**

La logistica. Abbiamo ospitato alcuni giocatori dell'Nba che avevano in agenda parecchi spostamenti tra pulmini e motoscafi, la persona che si è occupata della gestione della logistica dagli Stati Uniti, mi ha fatto notare che "il Lago di Como è diventato difficile da or-

ganizzare, per una distanza di pochi km ci vuole un'ora e mezza di strada". Dobbiamo pensare che chi arriva qui spesso vive in grandi metropoli, persone abituate ad avere vite frenetiche e dinamiche, luoghi dove i servizi sono molto efficienti, città molto vive come New York dove tutto è sempre aperto e i trasporti sono sempre disponibili. Un ospite che arriva a tarda notte ci ha chiesto una sarta alle 2.30. La logistica, soprattutto sul lago, rimane una questione da risolvere. La sera, per esempio, non ci sono mezzi, se un turista decide di andare a cena a Cernobbio per esempio, deve prendere un taxi, se lo trova, un driver oppure utilizzare il nostro servizio di concierge e può capitare che tratti di strada siano chiusi. Alla fine tutto questo tempo in più che perdono, lo fanno notare.

**E c'è qualcosa che invece cercano e non trovano?**

Spesso chiedono qual è il miglior ristorante dove poter fare colazione, chiedono proprio un ristorante non un bar perché sono abituati così, negli Stati Uniti ci sono ristoranti che iniziano alle 7.30 preparando il breakfast. Si informano spesso sul dove trovare i brand store, apprezzano le vetrine dei negozietti, ma ricercano i top brand e alla fine vanno a Lugano.

**Si parla molto di strategie per delocalizzare i flussi turistici e di destagionalizzazione, cosa ne pensa? Invitiamo i turisti a visitare non solo i "posti noti", ma spesso c'è il problema di come raggiungerli i "posti meno noti". La destagionalizzazione rima-**

ne una gran bella parola, di fatto comporta avere tutta una serie di servizi a disposizione delle persone che vogliamo accogliere. Si tratta di un obiettivo condivisibile ma tutt'altro che semplice da raggiungere. I grandi alberghi sono macchine molto costose e se non ci sono i volumi, per contenere i costi, devi concentrarti sulla stagione. Si può pensare di fare un investimento e rimaner aperti fino al 3 gennaio, ma bisogna ragionare anche sui trasporti e gli altri servizi. Ci vorrebbe l'impegno di tutta la rete dei servizi del territorio, dal negozietto al ristorante che magari aprono a metà marzo. Bisognerebbe fare uno sforzo tutti insieme, dagli imprenditori alle istituzioni, il grande albergo non può trascinare da solo la clientela, bisogna avere tutti la stessa volontà, anche il negozio e la pizzeria. Su un soggiorno di quattro notti, i clienti consumano da noi in media tre pasti su otto, gli piace uscire e se sono già in giro mangiano qualcosa anche di semplice, a volte hanno difficoltà a trovare un bar che gli prepari un panino, bisogna essere pronti tutti insieme.

**Il Grand Hotel Victoria ha ricevuto una nomination come Best Wellness Community Partner, il Lago di Como sta diventando anche una destinazione di benessere?**

I turisti cercano a fine giornata un momento di relax che sia in una spa o in piscina. Scopriremo il vincitore in agosto, ma già il fatto di essere stati nominati è per noi un traguardo molto importante, questo significa che il nostro investimento, l'aver puntato sul wellness, su una grande spa, ha portato i nostri clienti a riconoscerci come destinazione benessere, anche se di solito si pensa a contesti più montani per questo tipo di servizi. Il mercato turistico della spa è solitamente più domestico, nazionale, il passaparola ci ha riconosciuto questa nomina nelle migliori destinazioni del benessere, ci ha fatto molto piacere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La novità del "beach", tra piscine e musica dal vivo

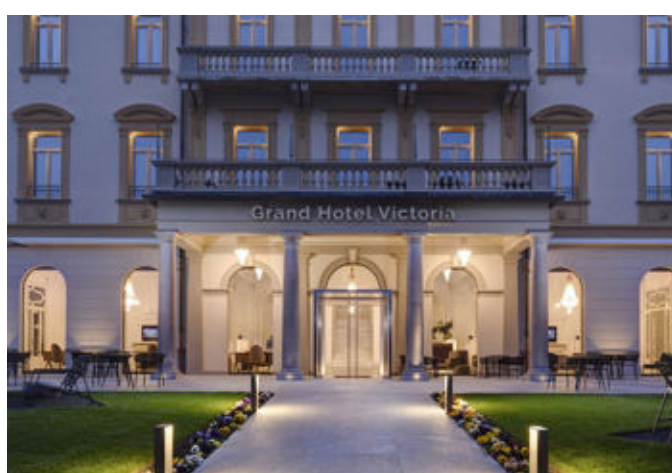
**La struttura**

La storica Villa del XIX secolo ristrutturata nel 2021 e il contemporaneo Palazzo uniti da un corridoio in vetro, rappresentano il cuore del Grand Hotel Victoria Concept & Spa di Menaggio che quest'anno ha ricevuto due chiavi Michelin per l'eccellenza nell'esperienza alberghiera.

L'hotel dispone di 81 camere e una spa di 1.200 mq. tra piscine interne riscaldate con idromassaggio e aree relax. Sono due i ristoranti, il Lago

con veranda e terrazza vista lago dove lo chef propone una cucina innovativa italiana con alcuni piatti della tradizione lariana, e il Ristorante 1827 con proposte culinarie all'avanguardia e raffinate in un ambiente contemporaneo. Presenti anche due bar, il Bar Manzoni nella lounge di lusso e il Bar Griso a bordo piscina.

Tra le novità del 2024 spicca il Victoria Beach, situato a 300 metri dall'hotel. Tre piscine, lettini e gazebo, un bar e un ristorante ed eventi musicali dal vivo.



L'ingresso del Grand Hotel Victoria



«La logistica è un problema, soprattutto sul lago»

## Industria

## L'indotto della meccanica

Il presidente di Anfia

«Scenario in movimento  
Prossimi anni decisivi»

Per Roberto Vavassori, presidente di Anfia, «i prossimi cinque anni saranno cruciali per l'industria automotive in termini di posizionamento competitivo rispetto alle sfide della transizione green e digitale già in atto.

La riconversione produttiva, gli investimenti in innovazione, in ricerca e sviluppo e in formazione e riqualificazione degli addetti devono porsi al centro di una strategia e di un piano di politica industriale per il futuro delle nostre imprese».

Nell'area Ue+Efta+aUK in aprile crescono del 21,9% le immatricolazioni di auto ad alimentazione alternativa incrementano. Fra queste crescono sia le auto interamente elettriche (+14,4%, con il 13,4% di quota), che le ibride tradizionali (+29,1%, con una

quota del 29,5%). Nel complesso, sono state immatricolate 538.000 vetture ibride di tutti i tipi ed elettriche, che rappresentano, insieme, il 49,8% del mercato. Le auto ricaricabili hanno una quota del 20,3%. M.DEL

# «IL SETTORE AUTO FATICA A RIPARTIRE»

Giovanni Pecorari è un manager attivo sui mercati internazionali  
«La filiera del motore endotermico deve riconvertirsi in tempi rapidi»

MARIA G. DELLA VECCHIA

«**G**li incentivi sono delle toppe messe al mercato dell'auto, perché la transizione energetica va vista anche in ottica di transizione produttiva per una filiera del motore termico che ha le ore contate, a meno di grandi cambiamenti sulla tagliola della scadenza al 2035, data in cui le norme europee prevedono lo stop ai carburanti inquinanti». Lo afferma Giovanni Pecorari, componente del direttivo di Uniexport manager, specializzato sul contesto del settore automotive, il quale sottolinea che «nei vari Governi nazionali e anche a livello di Governo europeo ci si sta muovendo sul doppio binario degli incentivi e dei dazi per cercare da un lato di favorire le politiche di riduzione dell'inquinamento nei centri abitati e dall'altro di salvaguardare l'occupazione interna».

**Come vede l'annunciata applicazione di un aumento di dazi fino al +38,1% rispetto all'attuale 10% pensando alle importazioni di auto elettriche dalla Cina, in una questione che tuttavia resta ancora aperta nell'applicazione?**

È una possibilità, destinata in particolare ai fornitori cinesi che non hanno collaborato all'indagine realizzata dall'Unione europea sugli aiuti di Stato. Sembra che il colosso Byd sia stato più collaborativo per cui non sarà sottoposto al massimo dei dazi ma pagherà il 17,4%,



Giovanni Pecorari, componente del direttivo di Uniexport manager

mentre Geely pagherà il 20% e Saic il massimo, 38,1%. E mi riferisco anche al fatto che gli Usa hanno accresciuto del 100% i dazi per le auto prodotte in Cina. Sono stato di recente a una fiera americana correlata all'automotive dove fra gli operatori circolava l'ipotesi che grazie all'accordo di libero scambio Canada-Usa-Messico i cinesi stiano pensando ad aggirare l'ostacolo localizzando in Messico. Se in un certo senso potremmo dire che sono affari loro, ma certamente in questo scacchiere mondiale tutto ci riguarda.

**Emagari si replica anche in Europa?**  
In Unione europea ci sono Paesi che fanno a gara per avere le case automobilistiche cinesi a produrre da loro offrendo incentivi

e agevolazioni, in aggiunta a Stati produttori di auto ma che avendo anche fabbriche in Cina sanno che saranno assoggettati ad eventuali aumenti di dazi. Siamo in un clima di mors tua vita mea, per il resto ogni Paese per stimolare il mercato si muove in modo diverso.

**Come l'Italia che ha dato il via a incentivi andati a ruba in poche ore?**  
Sì, in Italia buona parte della dotazione sull'elettrico è andata esaurita in poche ore mentre altrove, come in Germania, gli incentivi rispetto a quelli stanziati lo scorso anno quest'anno sono stati ridotti. Scelte diverse. Il maggior produttore occidentale di auto elettrica, Tesla, avendo a disposizione un buon parco di macchine che non stava vendendo

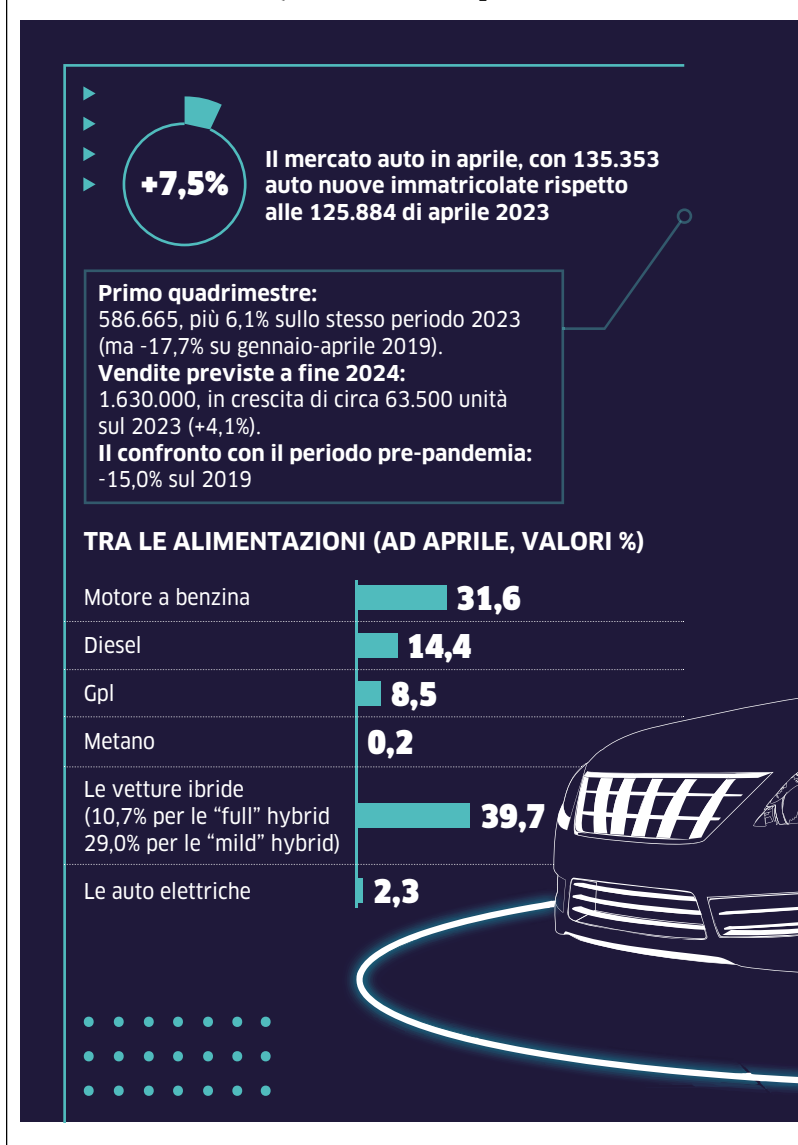
sta cercando di dare supporto a chi non è riuscito a beneficiare di incentivi. Lo fa offrendo sconti o tempi rapidissimi di consegna. Di certo questo è un periodo particolarmente turbolento per il settore.

**Come reagiscono le varie filiere dell'automotive a un mercato decisamente incerto sul futuro?**

La filiera del motore endotermico sicuramente si deve riconvertire. I vari Paesi cercano di procedere nel modo meno impattante possibile, ma non c'è dubbio che la conversione sia sconvolgente. Nel mio territorio, il Modenese, ma anche nel Lecchese moltissime aziende sono legate alle produzioni per l'auto endotermica. Ci sono alcune filiere automotive che non perderanno quote di mercato, mentre altre, legate evidentemente alla parte di produzione che riguarda il motore, spariranno. Sempre che dopo le recenti elezioni europee il nuovo Parlamento non modifichi le regole e la scadenza al 2035 sui carburanti inquinanti. Ma non so se accadrà, visto che l'esito delle elezioni non ha portato a uno stravolgimento nella composizione del Parlamento. E a ben guardare, anche il nostro Governo da un lato è critico sul green deal e dall'altro è quello che ha dato i maggiori incentivi sull'auto elettrica. Un po' di incoerenze ci sono.

**Il mercato deve tuttavia ancora fare i conti con le indecisioni dei consumatori sull'opportunità dell'auto elettrica?**

## Mercato dell'auto, crescita ad aprile



«Dai Governi comportamenti non sempre coerenti»



«Investimenti La concorrenza tra i territori è molto forte»

Sicuramente le case automobilistiche in passato hanno spinto il legislatore europeo affinché prendesse una decisione forte in un senso o nell'altro. La diversificazione dei vari modelli da produrre era causa di inefficienza e di mancanza di marginalità nei loro processi. Ma ora è difficile dire se quella scelta sia la posizione vincente. L'utilizzatore finale è molto confuso, diviso fra le contrastanti informazioni sul vantaggio dell'elettrico in termini di emissioni, sulla difficoltà di smaltimento delle batterie, sulle difficoltà di approvvigionamento di terre rare e sullo sfruttamento del lavoro nelle zone di produzione. E sui costi delle auto, che sono ancora alti.

## Sulla neutralità tecnologica le Regioni europee sono unite

Rischi e opportunità

La conferenza di Pamplona è intervenuta sulla transizione green

L'auto elettrica come alternativa, ma la parola d'ordine deve essere "neutralità tecnologica", affinché l'elettrico non sia un'imposizione ma una possibilità di scelta, in un'Europa che «si concentri

sulla definizione degli obiettivi ambientali lasciando la libertà sulle modalità di raggiungimento ai singoli territori».

È la posizione che Regione Lombardia lo scorso novembre ha portato a Pamplona in occasione della seconda conferenza annuale dell'Ara-Automotive Region Alliance, di cui l'ente attraverso l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, si

prepara ad assumere, dal prossimo mese di novembre, la presidenza per il 2025, decisione confermata durante la scorsa assemblea plenaria dell'Alleanza, rete politica di regioni impegnate a realizzare la transizione dell'industria automobilistica e del relativo indotto in Europa.

Posizione ribadita anche lo scorso 22 maggio a Bruxelles in un incontro dell'Ara per influenzare sul tema in periodo

pre elettorale le decisioni della nuova Commissione europea. Del gruppo Ara fanno parte 36 Regioni europee, di cui 9 italiane (Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Basilicata, Veneto e Umbria) e per il resto regioni europee di Germania, Francia e Spagna.

In totale una forza economica che somma un Pil di 5mila miliardi di euro (superiore dell'8,7% rispetto a quello medio europeo), il 34% del Pil europeo e una popolazione di 134 milioni di persone, pari al 31% della popolazione della Comunità Europea.

Scopo dell'Alleanza delle Regioni, nata su iniziativa del

Comitato Europeo delle Regioni, è quello di unire in politiche comuni i territori su cui l'automotive ha il maggior impatto economico e occupazionale.

In un documento finale firmato da tutti i partecipanti all'incontro di Pamplona anche la sollecitazione di Regione Lombardia: «I regolamenti europei - si legge nel testo - devono tenere conto dell'impatto esercitato sull'economia regionale dalle misure volte a mantenere e rafforzare la competitività dell'intera catena dell'industria automotive europea e raccomanda di tenere conto delle varie soluzioni tecnologiche (ad esempio l'elettrificazione, le techno-

logie dell'idrogeno e i combustibili alternativi) che possono anch'esse svolgere un ruolo importante nel processo di decarbonizzazione».

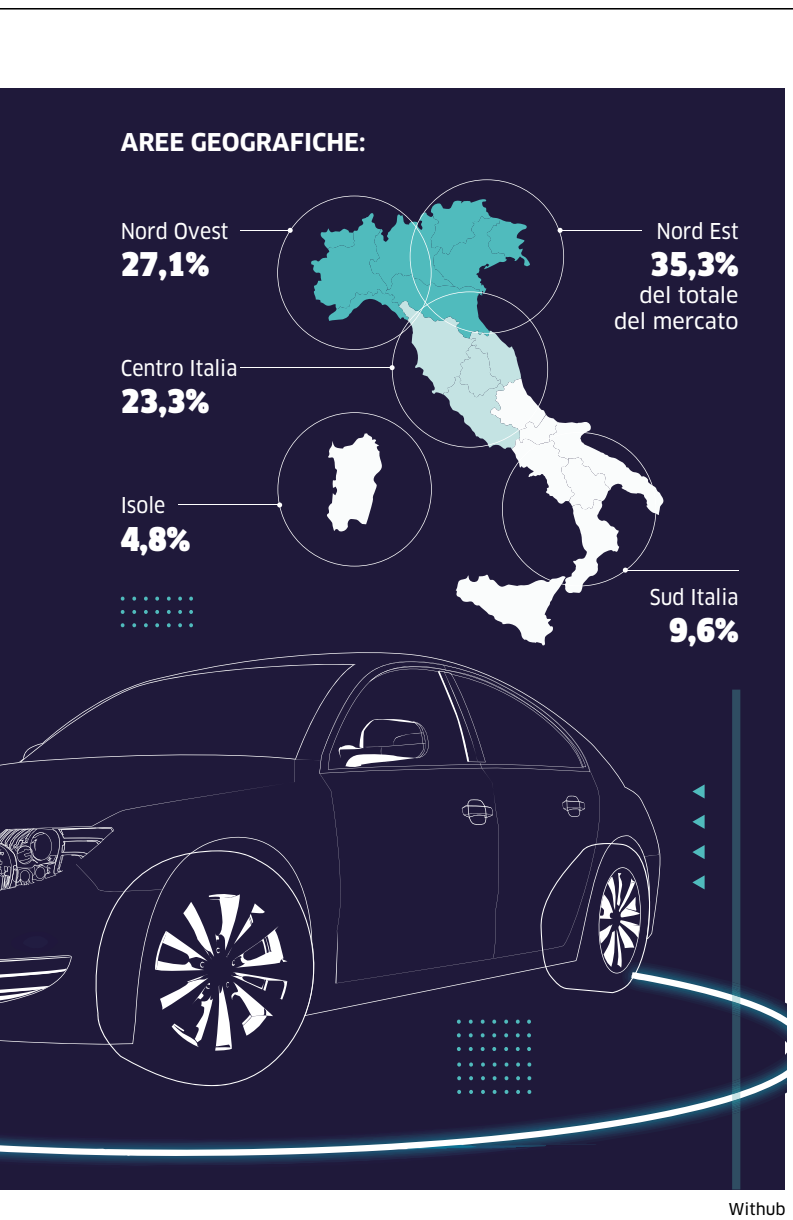
Alla base, uno studio commissionato dalla Regione al Cluster Lombardo della Mobilità costituito dalla filiera di settore, inclusi università, centri ricerca e associazioni d'impresa. La ricerca presenta un focus sui carburanti rinnovabili e sulle loro potenzialità in rapporto ad altre fonti energetiche (biometano, efuel o idrogeno), considerando i vantaggi nelle emissioni, la capacità attuale di produzione, il potere energetico, il costo di produzione, la scalabilità industriale. **M. Del.**

# 15mila



**Nella filiera regionale un terzo dei posti a rischio**

Secondo uno studio del Cluster lombardo della mobilità lo stop del motore endotermico provocherebbe l'interruzione di molte attività per impossibilità di gestire una riconversione, con conseguente crollo dell'intera filiera: a rischio 15mila lavoratori in Lombardia su 50mila della filiera regionale



## «Diversifichiamo i mercati Così restiamo competitivi»

**L'imprenditore.** L'analisi di Marco Corti che è alla guida della Costamp  
«Questa è una fase di incertezza: rischioso puntare su una sola tecnologia»

LECCO

«Il mercato dell'auto è abbastanza confuso e i progetti per l'auto elettrica di alcune case europee sono stati abortiti. Abbiamo clienti che hanno fatto investimenti anche per 200 milioni di dollari per fare fabbriche di batterie mai realizzate per mancanza di mercato. È una situazione complicata, per un'azienda affidarsi solo a una tecnologia non è corretto», afferma Marco Corti, presidente e ad di Costamp Group.

L'imprenditore alla guida dell'azienda di Sirono specializzata nella progettazione, produzione e vendita di stampi per la componentistica di precisione nel settore automotive, non nasconde le riserve sull'elettrificazione e sottolinea la sua preferenza per la neutralità tecnologica, «per non obbligare tutti a una sola tipologia di motorizzazione che sembra premiare solo il colosso del Far East».



Marco Corti guida la Costamp che produce stampi per l'automotive

do verso l'elettrico, per ragioni di competenze e per il fatto di essere proprietaria assoluta delle miniere per le batterie al litio, mentre Stati Uniti ed Europa sono invece in frenata su tale tecnologia: «Nel mondo tuttavia l'anno scorso si sono costruiti 88 milioni di veicoli, più o meno il 15% in più rispetto all'anno precedente, quindi spazio di mercato continua ad essercene parecchio».

**Rallentamento**

Sul perché del rallentamento europeo sull'auto elettrica Corti sottolinea che ciò accade «perché gli investimenti sull'auto elettrica per le aziende sono elevatissimi. I tedeschi hanno fatto investimenti pazzeschi, le loro auto sono le più costose sul mercato e tuttavia non beneficiano del vantaggio che ritenevano di poter avere sull'auto elettrica, che personalmente considero un po' una moda considerando peraltro che il tema delle emissioni zero non esiste in quanto nel ciclo di produzione e smaltimento delle batterie oltre che di produzione di corrente elettrica le emissioni ci sono comunque. Ad esempio - conclude Corti - alcuni nostri clienti avevano in corso la realizzazione di una joint venture negli Stati Uniti a settembre 2023, a gennaio si è ridimensionata e a aprile il progetto è stato cancellato perché l'azienda americana che realizzava componenti solo per auto elettriche mancava degli ordinativi. Questa è oggi la realtà diffusa». **M. Del.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Manca ancora una consapevolezza diffusa che l'elettrico sia davvero la scelta giusta per la società, a livello mondiale, temi etici inclusi. Ma il legislatore certamente deve fare il suo mestiere, raccogliere le informazioni dalla comunità scientifica e procedere.

**Come vede il fatto che Stellantis spenda il progetto di gigafactory a Termoli per la produzione di batterie?**

Le fabbriche investono dove trovano le migliori condizioni per farlo, non sorprende. Le amministrazioni pubbliche da parte loro devono cercare di cogliere certe opportunità e non sempre procedono con attenzione.

Le grandi case automobilistiche sanno di avere il coltello dalla parte del manico. Comunque sui grandi scenari di mercato, non solo relativamente all'automotive, c'è un elemento di geopolitica di cui tener conto. Gli Stati Uniti stanno condizionando i loro vari fornitori affinché intensifichino le relazioni con Paesi amici dell'area occidentale all'insegna di un friend-shoring. Impongono relazioni commerciali con Paesi amici, considerando anche che all'interno della stessa Unione Europea non tutti sono considerati di pari grado amicale. Ciò causerà contraccolpi non indifferenti a livello di commercio globale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Registrazione**

Costamp sta registrando un ritorno di richieste di attrezzature per le auto a motore endotermico, un dato che Corti attribuisce anche alle incertezze del mercato sull'elettrico e ribadisce che la strada giusta per le imprese della filiera è quella di supportare, potendolo fare, tutte le tecnologie, dall'ibrido all'elettrico alla benzina: «Noi fortunatamente possiamo farlo, mentre alcune attività più vincolate hanno evidentemente difficoltà. La confusione del mercato - aggiunge - si lega al fatto che se non ci sono infrastrutture e ritengo non ci saran-

no mai, anche considerando che le accise sui carburanti sono una delle prime fonti di reddito dello Stato. Tutta questa voglia apparente di cambiare la situazione in realtà non c'è e le politiche sugli incentivi non risolvono alcunché: non è solo questione di avere l'auto elettrica bensì anche le infrastrutture per renderla utilizzabile. Per quanto ci riguarda, dal momento che il nostro mercato è il mondo riusciamo a gestire la situazione».

Corti sottolinea che servirebbe un compromesso su ciò che anche a livello di comunità europea e ordinazioni sia possibile gestire: «Non ci sarebbe energia a sufficienza per gestire

un parco auto totalmente elettrico, quindi andrebbero stabiliti a priori quantità e utilizzi. Non arriveremo mai alle sole auto elettriche, tantomeno nel 2035».

Corti definisce «una fortuna, dato il periodo» non avere la Germania fra i suoi clienti principali, un dato che mette al riparo dalla congiuntura difficile dell'industria tedesca «mentre invece amici e colleghi - aggiunge - mi dicono di avere una riduzione drastica dei volumi, anche nell'ordine del 90% rispetto all'anno precedente per quanto riguarda quel mercato».

Corti ricorda come la Cina stia quasi integralmente viran-

**OROBBIE**  
**TI ASPETTA**  
**IN EDICOLA!**

Foto di Paolo Orrelli - orobie.it

In questo numero:  
**CIMA FONTANA**  
**UN GRANDE ORIZZONTE**  
Salire sulla vetta sopra Lanzada è facile e la gita offre uno spettacolare ambiente d'alta quota

**OROBBIE GIUGNO 2024**  
BERGAMO, L'ABBRACIO DEI COLLI  
LECCO, L'ORGOGGIO DEL TORRE  
LANZADA, ALLA CIMA FONTANA  
DESIDERA, IL TEATRO OLTRE IL TEATRO  
VAL BREMBANA, SUL DIAVOLO CON BOFFELLI  
CESANO MADERNO, PALAZZO ARESE BORROMEO  
CASTEL GOFFREDO, IL TORTELLO AMARO

**2024**

ABBONAMENTI  
Annuale carta: € 49,00  
Triennale carta: € 135,00

Edizioni Oros  
Viale Papa Giovanni XXIII, 124  
24121 Bergamo  
Tel. 035 358 899 - Fax 035 386 275  
abbonamenti@orobie.it

PUBBLICITÀ  
info@spm.it  
www.spm.it

confapi.lecco.it orobie.it



## L'indagine

## Dalla terra alla tavola

## Consumatori

Il trucco dell'italian sounding  
Prezzo ridotto del 57%

«L'italian sounding - ha spiegato a Bormio Benedetta Brioschi, partner di Teha - è competitivo grazie a prezzi mediamente inferiori del 57% rispetto ai prodotti originali. Negli Stati Uniti, ad esempio, il prezzo del parmigiano può essere ridotto

fino al 38%, quello del mascarpone fino al 50% e della pasta secca fino al 54».

Tuttavia in Cina, Giappone e Canada mediamente 7 consumatori su 10 cercano prodotti italiani veri senza considerare gli aspetti legati al prezzo che

risultano determinati per poco più del 20% degli acquirenti. Anche in Germania il 72% dei consumatori desidera prodotti veramente italiani (il 28% ha, invece, la priorità di spendere meno), o in Australia (70%) e Brasile (69,1%). Più contenuta la

quota nei Paesi Bassi (66% vuole il «vero italiano»), negli Stati Uniti (63%), in Francia (62,6%) e nel Regno Unito dove non si supera il 55% di consumatori che ricercano prodotti veramente made in Italy anche a fronte di una maggiore spesa.

# La filiera agroalimentare Innovativa e sostenibile ma consuma troppo suolo

**Ricerca a tutto campo.** I risultati del rapporto annuale di Food & retail  
Il nostro Paese è tra i più esposti agli effetti del cambiamento climatico

SONDRIO

MONICA BORTOLOTTI

Un buon livello di innovazione, ma ricadute pesanti dai cambiamenti climatici e dal consumo del suolo dettato dalle scelte dell'uomo e un impatto sociale causato più che dalla cattiva alimentazione dalla sedentarietà di adulti e soprattutto bambini.

È la fotografia italiana emersa dalla presentazione del rapporto 2024 "La (R)evoluzione sostenibile e circolare della filiera agroalimentare italiana" a cura di Benedetta Brioschi, partner e responsabile Food&Retail, Teha, che indaga attraverso quattro pilastri la capacità della filiera agroalimentare di giocare un ruolo nel rilancio sostenibile del Paese.

Nell'approccio di The European House - Ambrosetti, la sostenibilità coinvolge quattro dimensioni - economica, ambientale, sociale e l'innovazione - che per la prima volta nella Ricerca 2024 sono state valutate attraverso il Food Sustainable Transition Index. E in questo indice



Sempre più frequenti i fenomeni meteo estremi



La produzione dell'olio di oliva

composito, l'Italia risulta sedicesima sui 27 Paesi dell'Ue.

## I numeri

Sotto l'aspetto della sostenibilità economica, la filiera agroalimentare rappresenta il pilastro principale dell'economia italiana, ponendosi al primo posto per contributo al valore aggiunto tra i settori industriali chiave del Paese, con un valore totale pari a 67 miliardi di euro.

Nella sostenibilità ambientale, invece, l'Italia è tra i Paesi che sta subendo gli effetti del cambiamento climatico in modo più rapido e impattante. A causa delle sue caratteristiche morfologi-

che, il Paese sta diventando sempre più arido e viene colpito con maggiore frequenza da fenomeni meteorologici estremi e risulta al terzo posto per perdite economiche legate al cambiamento climatico, per un totale di 51,9 euro pro capite nel 2022, 23,5 punti percentuali al di sopra della media europea. Perdite causate e acute dai comportamenti antropici: con il 2,8% della sua superficie impermeabilizzata, l'Italia è al settimo posto in Unione Europea per consumo di suolo, e, con una quota del 24,9%, al primo per tasso di erosione del suolo non coperto artificialmente, 19,6 punti percentuali al di so-

pra della media europea.

Nell'ambito della sostenibilità sociale, l'Italia paga un elevato tasso di sedentarietà tra gli adulti con il 44,8% che non pratica un sufficiente livello di attività fisica. Il quadro peggiora guardando alla pratica sportiva dei bambini: l'Italia si posiziona come il peggior Paese europeo per livello di sedentarietà, con una quota del 94,5% dei bambini tra gli 11 e i 15 anni che non pratica un adeguato livello di attività fisica, 7,9 punti percentuali al di sotto della media europea.

## Tecnologia

Meglio per quanto riguarda l'innovazione tecnologica. L'Italia presenta una forte spinta innovativa: in Unione Europea si posiziona al quinto posto per richieste di brevetti nel settore alimentare, pari a 69 (rispetto alla media europea di 39) e al quarto posto per tasso di utilizzo di materiali circolari, pari al 18,7% (al di sopra della media europea del 9,3%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Italia quinta tra i Paesi Ue per i brevetti nell'alimentare



La lavorazione delle mele nell'azienda Simonini a Ponte in Valtellina

## Falso made in Italy Lombardia danneggiata

Nel 2023 i consumatori esteri hanno acquistato 63 miliardi di prodotti tipici italiani "falsificati" che non provengono dal nostro Paese. Questo significa che il valore dell'export food&beverage italiano sarebbe più che raddoppiato a 126 miliardi sommati ai 62 miliardi di export agroalimentare di vero made in Italy.

La Lombardia è la regione italiana più colpita dal fenomeno del cosiddetto italian sounding con un impatto economico negativo pari a 10,2 miliardi l'anno,



Forme di Parmigiano

## Cucinano sui fornelli di casa Sono un fenomeno turistico

## In crescita

Sono 1.500 i cuochi amatoriali che offrono esperienze culinarie a 48mil ospiti

Millecinquecento cuoche e cuochi amatoriali, "Cesarine" e "Cesarini", che offrono esperienze culinarie presso le loro case con oltre 48mila ospiti.

Una community slow food,

presente anche in zone meno battute dai turisti, che ne valorizza le eccellenze e genera flussi turistici. Un trend che nell'ultimo anno ha visto un incremento del 65%. E d'altra parte il turismo esperienziale sta guadagnando popolarità tra i viaggiatori che cercano esperienze uniche e coinvolgenti e le Cesarine si inseriscono in questa tendenza, offrendo esperienze locali autentiche e la possibilità per i visita-

tori di cucinare e mangiare insieme al "cuoco" che ospita.

Si è parlato anche di loro, della prima community in Italia di food experience, nata nel 2004 a Bologna come Associazione per la tutela e valorizzazione del patrimonio gastronomico culinario, a Bormio in occasione del forum "La Roadmap del futuro per il Food & Beverage: quali evoluzioni e quali sfide per i prossimi anni", organizzato da The Euro-

pean House Ambrosetti. Il caso è stato analizzato con un'intervista al fondatore e ceo, Davide Maggi.

Il modello di business di Cesarine rappresenta a tutti gli effetti un caso studio in quanto esempio di integrazione perfetta tra tradizione e tecnologia. La tradizione è rappresentata dall'attività che svolgono gli appartenenti alla community: aprono le proprie case per accogliere turisti e cucinare con loro, facilitando in questo senso anche l'imprenditorialità diffusa. L'utilizzo della piattaforma online consente, da un lato, di raggiungere una vasta clientela internazionale, anche grazie ad una user experience facile ed efficace, e dal-



La Cesarina Carolina Falco

l'altro di gestire la qualità delle esperienze e della formazione, garantendo un'esperienza omogenea in tutta Italia.

Il mondo delle esperienze gioca un ruolo fondamentale per tutte le principali agenzie internazionali di viaggio online, e in particolare le richieste di esperienze di cibo sono in continua crescita: oltre l'80% dei viaggiatori afferma infatti che provare la cucina locale sia uno degli aspetti più attesi del viaggio, e oltre il 40% di coloro interessati alle attività gastronomiche si dichiara anche interessato a food tour locali. Un tema, quest'ultimo, di assoluto interesse per aziende e produttori della filiera enogastronomica. **M. Bor.**

# 67 miliardi



**Un settore chiave**  
L'agroalimentare è al primo posto per il valore aggiunto (67 miliardi) che genera nell'economia tra i settori industriali chiave del Paese, ma sconta ancora una frammentazione eccessiva e ricavi medi limitati (3 milioni di euro)



## «Tecnologia e competenze Più dialogo con le scuole»

**Prospettive.** La nuova formazione nello studio strategico sui territori. Il tessuto delle imprese si sta spostando verso produzioni innovative

SONDRIO

Formazione delle competenze per il mercato del lavoro nel segno della flessibilità, del cambiamento e della collaborazione tra i vari protagonisti. Si è concentrato su un tema quanto mai attuale, e a tratti drammatico per le difficoltà nel reperimento di personale, l'ultimo tavolo di lavoro organizzato nell'ambito dello Studio strategico territoriale commissionato da Confindustria Lecco e Sondrio e Confindustria Como e a The European House - Ambrosetti per lo sviluppo dell'area vasta Como/Lecco/Sondrio.

«Il primo reale tema è quello del calo demografico - sostiene Alan Vaninetti, consigliere della Provincia di Sondrio -, assieme al forte orientamento verso i licei da parte delle famiglie. Vi è poi uno scollamento fra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro. È quindi richiesto un cambio di rotta, che deve passare prima da un cambio culturale tramite azioni di orientamento mirato, destinate agli alunni ma soprattutto alle famiglie che incidono sulla scelta del percorso formativo e dunque lavorativo. Così come dobbiamo affrontare in modo diverso il tema dell'immigrazione, che deve passare dall'essere un problema all'essere una risorsa, così da contribuire a rispondere alla carenza di risorse endemica a tutti i settori». Non a caso sul tema dell'orientamento e dell'offerta formativa l'amministrazione pro-



L'incontro a Lariofiere promosso da Confindustria

vinciale sondriese ha istituito un tavolo di lavoro e confronto a cui siedono le categorie economiche, i sindacati, le associazioni e il mondo della scuola.

«È essenziale creare sinergie tra il mondo dell'istruzione, le istituzioni e le imprese per formare una forza lavoro qualificata e pronta ad affrontare le sfide del mercato globale - afferma anche Fiorenzo Bongiasca, presidente della Provincia di Como -. La collaborazione tra questi attori è la chiave per sviluppare programmi formativi che rispondano alle reali esigenze del mercato del lavoro, garantendo

così opportunità di crescita professionale per i nostri giovani e competitività per le nostre imprese. Il ruolo delle istituzioni è cruciale. Dobbiamo lavorare insieme per promuovere politiche che incentivino la formazione continua, per permettere ai lavoratori di adattarsi alle nuove richieste del mercato».

«I territori del Lario, della Valtellina e della Valchiavenna sono contraddistinti da un tessuto economico ricco e dinamico, che sta diventando sempre più esigente rispetto ai profili e alle competenze professionali richiesti - evidenzia Carlo Malugani, consi-

gliere delegato al lavoro della Provincia di Lecco -. Per sostenere adeguatamente lo sviluppo del mondo delle imprese, è necessario accrescere ulteriormente la capacità di fare rete tra gli attori pubblici e privati che operano nell'ambito del mercato del lavoro locale».

«Ci troviamo di fronte ad una sfida imprescindibile rappresentata dall'evoluzione rapida del mercato del lavoro, dettata dalla transizione digitale e ambientale in atto. Per affrontare questo importante cambiamento - ha detto l'assessore regionale Simona Tironi - la Regione sta adottando diversi strumenti mirati a risolvere la questione delle competenze. Da un lato, la riqualificazione con il progetto "Formare per assumere", che ha già portato all'inserimento di diverse centinaia di persone nell'ultimo anno. Dall'altro lato, con la "Garanzia occupabilità lavoratori", si punta a supportare le fasce più deboli della popolazione».

«Abbiamo due strade da percorrere nell'ambito della formazione delle competenze per il mercato del lavoro - sostiene Alessandro Fermi, assessore regionale dell'Università -: innanzitutto favorire l'attrattività delle scuole professionali e contestualmente favorire un'immigrazione utile al mondo del lavoro. Credo che senza queste due iniziative sarà impossibile mantenere l'eccellenza del comparto produttivo lombardo». **M. Bor.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

seguita da Veneto (10 miliardi), ed Emilia-Romagna (9,9 miliardi). I dati della ricerca di The European House - Ambrosetti evidenzia inoltre come l'imitazione all'estero di prodotti del territorio abbia precluso quasi 9 miliardi di vendite oltre-confine per il Piemonte (8,7), 5,5 per la Campania, e 3,5 miliardi per la Toscana che vede colpiti soprattutto i suoi olii extra vergine di oliva e vini.

Anche il Trentino-Alto Adige (3,3 miliardi di euro), è esposto più della Puglia (impatto di 2,8 miliardi) che soffre per l'imitazione di olio e prodotti agricoli. La Sicilia (1,7 miliardi) è più colpita del Friuli Venezia Giulia (1,6 miliardi) che subisce specialmente l'imitazione dei suoi pro-

sciutti. L'impatto dell'italiano sounding sulle altre regioni si attesta complessivamente a 6,3 miliardi nel 2023.

Ragù (61,4% italiano sounding contro 38,6% vero prodotto italiano), parmigiano (61% rispetto a 39%) e aceto balsamico (60,5% contro 39,5%) sono i tre prodotti più presenti in versione "imitazione" sugli scaffali della grande distribuzione all'estero. Seguono pesto (59,8% contro 40,2%), pizza surgelata (59,3% e 40,7%), prosciutto (59,2% e 40,8%), pasta di grano duro (59,2% e 40,8%), ma anche prosciutto (58,9% e 41,1% vero prodotto italiano), salame (58,5% e 41,5%), gorgonzola (57,0% e 43%) e olio extra vergine di oliva (56,8% e 43,2%).

## Le ramaglie non sono rifiuti Ma risorse per il riciclo

**Risposta**

Una delibera regionale fa chiarezza sui residui della manutenzione del verde

Sfalci e ramaglie riutilizzabili prima di essere considerati rifiuti.

Arrivano da una recente delibera regionale le indicazioni per la gestione dei residui della manutenzione del verde pub-

blico e privato che consentono di fare finalmente chiarezza su un tema che aveva tenuto in allarme molti operatori. «Abbiamo finalmente la risposta alle tante sollecitazioni che abbiamo messo in campo per chiedere un'azione politica efficace» dice Sandro Bambini, presidente della Coldiretti di Sondrio.

Secondo Coldiretti, infatti, era necessario un intervento efficace in grado di consentire

alle imprese agricole di avvalersi degli strumenti di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi previsti in materia di sottoprodotto.

Dopo aver ottenuto la conferma, in una lettera del 15 aprile a firma del ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin, che gli sfalci e le potature possono essere trattati come non rifiuto o sottoprodotto se derivanti dall'attività agricola, Coldiretti ha accolto positivamente

l'impegno del ministro ad estendere l'ambito di applicazione anche agli sfalci e alle potature derivanti dall'attività di manutenzione del verde pubblico e privato delle imprese artigiane.

I materiali residui che derivano alle attività di cura del verde urbano, come sfalci dell'erba e potature di siepi e alberi, possono cioè essere considerati sottoprodotti e, come tali, reimpiegati per migliorare le stesse aree verdi, per le normali pratiche agricole come la fertilizzazione dei suoli, per la produzione di biogas/biometano o per lo sviluppo di filiere innovative legate alla valorizzazione del materiale vegetale, come quella del riuso



Sandro Bambini

del legno urbano secondo le indicazioni della delibera regionale, che accogliendo le richieste di Coldiretti, mette ordine alle interpretazioni che si sono susseguite negli ultimi mesi.

Le amministrazioni territoriali e gli organi deputati al controllo hanno ora indicazioni chiare e univoche e le aziende possono lavorare senza il timore di incappare in pesanti sanzioni legate a interpretazioni soggettive o non corrette. Una presa di posizione che fa bene anche all'ambiente perché si evita la produzione di rifiuti, crea opportunità per la valorizzazione di una risorsa che può essere utilizzata attraverso varie attività e filiere.

**M. Bor.**

## Sostenibilità

## Limitare l'impatto ambientale

# «Viaggi da casa al lavoro, riduciamo tempi e costi Obiettivo smart mobility»

**Efficienza.** Il manager Mirko Baruffini presenta l'esperienza di BePooler  
«Possibile sviluppare l'auto condivisa e integrare più mezzi di trasporto»

CHIARA SPALLINO

**F**lessibilità e integrazione tra mezzi diversi, ecco il futuro della smart mobility. Ciclabili, zone 30, mezzi pubblici, carsharing: la mobilità sostenibile ha molti volti diversi, che si tratti di raggiungere l'ufficio o di muoversi durante una vacanza. Il manager Mirko Baruffini racconta la sua esperienza e quella di BePooler, società trans-nazionale che dal 2015 si occupa di ottimizzare gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti e monitorare i risultati raggiunti dal carpooling.



Mirko Baruffini di BePooler

**Qual è la sua definizione di "mobilità sostenibile"?**

Io parto sempre dal distinguere tra mobilità sostenibile e smart mobility, ossia la mobilità intelligente. Quando parliamo di mobilità sostenibile pensiamo infatti al puro taglio delle emissioni, che si può ottenere semplicemente facendo dei tratti in bici, camminando di più, limitando l'utilizzo dell'auto. La smart mobility, invece, va anche oltre: ci porta a reagire nel modo migliore alla situazione contingente, da tutti i punti di vista. E infatti quando si trovano soluzioni per condividere i veicoli privati o si migliorano le performance del trasporto pubblico, non solo si riduce la nostra impronta sul Pianeta, ma si migliora lo spostamento delle persone in termini di tempi, di qualità della vita.

Come nasce BePooler?

Ha una lunga storia, nasce da un gruppo di imprenditori nel 2015. L'idea è arrivata ai fondatori grazie ad un'esperienza non molto piacevole, ma di certo comune a moltissime persone: rimanere bloccati in auto sulle tangenziali, guardarsi attorno e vedere che la maggior parte dei veicoli si muove nella stessa direzione e trasporta un solo occupante, il guidatore. Da qui l'intuizione di provare a sviluppare soluzioni che al contem-

po rendano il traffico più scorrevole e minimizzino l'impatto sull'ambiente.

**Compensati di rendere più efficienti questi spostamenti casa-lavoro?**  
Questo è il campo d'analisi di BePooler fin dal principio. Lo spostamento casa-lavoro ha dei suoi caratteri specifici: innanzitutto è ricorrente, perché si svolge per circa 220 giorni l'anno, e può essere di media o di breve durata in termini

di chilometraggio. Il fatto che sia un viaggio "di routine" non fa avvertire l'impatto al livello di emissioni e inquinamento, eppure se pensiamo a quante volte viene ripetuto - e da quante persone - capiamo che si tratta di una fonte importante di CO<sub>2</sub>. Con BePooler siamo partiti allora dalla consapevolezza che esiste uno spazio vuoto, in cui possono crescere nuove sinergie: allo stato attuale delle cose è possibile migliorare sia il tasso di riempimento dei veicoli sia l'integrazione tra più mezzi di trasporto, che si tratti di autobus, treni, biciclette, scooter o monopattini. Servono solo piattaforme e sistemi di monitoraggio che rendano queste soluzioni più semplici.

**Chi sono gli interlocutori di BePooler?**

La nostra storia ha preso subito due diversi binari. Da una parte guardiamo alle aziende private: le consideriamo da sempre attori preziosi, in grado di coinvolgere direttamente i dipendenti e spingerli verso comportamenti più sostenibili, come il carpooling. Dall'altra lavoriamo a contatto con i Comuni, che grazie ad azioni mirate possono creare un ecosistema di mobilità sostenibile.

**Qualche esempio di progetto già avviato?**

A Milano abbiamo più progetti attivi. Innanzitutto mettiamo a disposizione parcheggi di interscambio gratuiti nelle stazioni della metropolitana per chi condivide l'auto con altri, in modo da ri-



«Le aziende possono fare molto sui comportamenti dei lavoratori»



Parcheggi gratuiti a chi usa l'auto insieme ad altri pendolari

## Il modello del Gruppo Ratti



### LA STRATEGIA

Per facilitare il passaggio a una mobilità più sostenibile, l'azienda ha provveduto alla progressiva sostituzione di alcune auto aziendali con auto elettriche, predisponendo 14 colonnine per la ricarica. La policy del parco auto aziendale prevede che i dipendenti utilizzino con priorità le auto elettriche per i percorsi che prevedono fino a cento chilometri di tragitto complessivo. L'azienda favorisce inoltre la mobilità dei dipendenti con l'uso di mezzi pubblici, integrando il preesistente servizio navetta da e per la stazione di Lomazzo, e promuovendo con incentivi economici l'organizzazione del car pooling dei dipendenti che condividono tragitti casa-lavoro.



### LE PRINCIPALI AZIONI

#### Car pooling

- Parcheggi riservati agli equipaggi
- Auto aziendale a disposizione in caso di prolungamento dell'orario di lavoro
- Bicicletta
- Rastrelliere numerate e personalizzate dotate di lucchetto
- 18 persone coinvolte nel 2023

#### Trasporto pubblico locale

L'accordo con ASF prevede la deviazione di una linea che collega l'azienda con la stazione di Fino Mornasco di Trenord e la città di Como. Gli aderenti possono acquistare l'abbonamento annuale (treno e/o bus), il cui importo viene trattenuto sul cedolino in dieci rate mensili.



### I RISULTATI

#### CO<sub>2</sub> risparmiata

3.259 kg Di CO<sub>2</sub> risparmiata grazie alla condivisione del tragitto casa lavoro in car pooling, attraverso l'utilizzo dei mezzi pubblici e delle biciclette

#### Auto elettrica

Il parco auto aziendale conta 7 auto elettriche, che nel 2023 sono state utilizzate per percorrere 74.999 km

## Oltre i cento dipendenti

# La figura del mobility manager

Una figura sempre più ricercata dalle aziende è quella del mobility manager, nata per mitigare l'impatto ambientale degli spostamenti casa lavoro e promuovere la mobilità sostenibile. Noto inizialmente come "responsabile della mobilità aziendale", in Italia questo ruolo è stato introdotto definitivamente con il Decreto Rilancio DL 34/2020.

Oggi le aziende e le pubbliche amministrazioni sono tenute a nominare un mobility manager se hanno più di cento dipendenti e se hanno sede in un capoluogo di

regione, in una città metropolitana, in un capoluogo di provincia o in un comune con più di 50 mila abitanti.

Lavorando proprio con il mobility manager, queste realtà devono essere in grado di redigere un loro Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL), in modo da ridurre emissioni, traffico e disagi per i dipendenti. Il Piano deve essere strutturato secondo quanto stabilito dalle "Linee guida per la redazione e l'implementazione dei Piani degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL)".

## I PROGETTI PER I DIPENDENTI

# In bicicletta o a piedi L'estate di Coop è green

**I**nizia un'estate a piedi e in bicicletta per i dipendenti Coop Lombardia: dai primi di giugno sono partite le edizioni 2024 di "Coop on bike" e "A piedi alla Coop", due iniziative di sensibilizzazione alla mobilità sostenibile parte del sistema di welfare aziendale PiùPerTe (+Xt). "Coop on bike" è stata lanciata in occasione della Giornata mondiale della bicicletta del 3 giugno, ed è inserita all'interno del Piano degli spostamenti casa lavoro di Coop. Come negli anni passati, viene realizzata in collaborazione con la piattaforma per la mobilità sostenibile di Weci-

ty. Creata nel 2014 dall'omonima azienda di Modena, Wecity è un'app che consente di monitorare i chilometri percorsi in bicicletta o a piedi, molto utilizzata da aziende ed enti pubblici proprio per creare nuovi incentivi e misurare le performance dei partecipanti. Luca Rizzardi, direttore risorse umane di Coop Lombardia, ha commentato così la nuova edizione di "Coop on bike": «Il progetto "Coop on Bike" mira a incentivare l'utilizzo di mezzi alternativi all'auto privata, contribuendo così alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica della nostra realtà. Rappresenta per noi un'importante occasione

per continuare a promuovere la mobilità sostenibile, la salvaguardia ambientale e la promozione di uno stile di vita attivo e salutare tra i nostri dipendenti. Nel 2023 abbiamo superato i risultati della prima edizione, con 2,5 tonnellate di CO<sub>2</sub> risparmiate su oltre 17.323 km percorsi in bicicletta e quasi 4.000 tragitti casa-lavoro e ritorno. E quest'anno contiamo di migliorare ulteriormente».

Il concorso legato a "Coop on bike" è aperto a tutti i dipendenti di Coop Lombardia in attività e si chiuderà il 30 settembre 2024. Sarà possibile iscriversi fino alla fine del concorso e, per partecipare, sarà sufficiente rispettare

alcuni requisiti: percorrere il percorso casa-lavoro in bicicletta, essere in buone condizioni di salute e utilizzare un dispositivo mobile con sistema Gps integrato per tenere traccia della lunghezza del proprio percorso attraverso l'app di Wecity. Dopo l'estate, i cento dipendenti Coop Lombardia che avranno percorso più km ogni mese in bicicletta nel tragitto casa-lavoro riceveranno un buono sconto da 20 euro. L'avvio di "A piedi alla Coop" invece è stato annunciato in occasione della Giornata mondiale dell'Ambiente, fissata al 5 giugno dall'Onu. Avrà una durata più breve, fino alla fine del mese di giugno. Chi aderirà dovrà effettuare un percorso a piedi di almeno mille metri tra andata e ritorno dal lavoro, e beneficerà di uno specifico rimborso, che sarà crescente rispetto alla distanza percorsa.

Le due iniziative vanno a combinarsi con le misure per la riduzione delle emissioni messe a punto nel tempo da PiùPerTe: nel 2023 il programma ha garantito ad esempio 1.580 rimborsi per



Il punto vendita di Coop a Como

abbonamenti ai mezzi pubblici (sia per i dipendenti sia per i loro figli) e promosso l'utilizzo dello smart working per quelle posizioni in cui è possibile lavorare da casa.

Questo ricorso diffuso allo smart working nel 2023 ha consentito di ridurre di oltre 7,2 milioni di chilometri le distanze percorse

dai dipendenti, con un risparmio annuo di più di 1,1 milioni di kg di anidride carbonica. In media, lavorando in smart working da un minimo di due fino ad un massimo di quattro giorni alla settimana, ogni lavoratore ha risparmiato in un anno ben 140 ore di viaggio.

C. Spa.



# Bici, car pooling, autobus Ratti premia i dipendenti

**Virtuosi.** Il gruppo tessile riconosce incentivi sugli spostamenti green  
Nel bilancio di sostenibilità un taglio di tremila kg di anidride carbonica

COMO

Usi la bici anche in inverno? Così Ratti Spa premia i dipendenti green

Ratti Spa, la società benefit comasca che crea, produce e vende tessuti per l'abbigliamento e l'arredo della casa, ha iniziato a sperimentare con la mobilità sostenibile. Si tratta dell'azienda capogruppo del gruppo Ratti, che si compone anche di varie controllate tra Romania, Tunisia, Cina, Shangai e Stati Uniti, e che a Guanzate ha la propria direzione generale e commerciale.



Angelo Dani

## Frequenza

Per ridurre l'impatto degli spostamenti casa-lavoro, Ratti ha

pensato a proposte diverse, che si adattino alle esigenze dei dipendenti. Innanzitutto, si è deciso di puntare sulla condivisione delle auto e sull'uso della bicicletta. «Nel caso del car pooling, l'incentivo è legato alla frequenza di utilizzo della macchina condivisa e alla numerosità dell'equipaggio - ha spiegato a La Provincia Angelo Dani, hr manager di Ratti - Ciò significa che, a parità di utilizzo del mezzo, un equipaggio con tre o più persone percepisce un incentivo più elevato rispetto ad un equipaggio di due persone. Per i nostri ciclisti abbiamo invece pensato di modulare l'incentivo in funzione dei chilometri percorsi e della stagionalità:

chi utilizza la bici anche in inverno, a parità di chilometraggio, riceve un incentivo più elevato rispetto a chi la usa solo in estate».

Ma anche chi sceglie di andare al lavoro in autobus è premiato: «In questo caso l'incentivo è basato sulla frequenza di utilizzo del mezzo. Abbiamo una convenzione in corso con

Asf per il transito di una corsa della linea C62 Como/Mozzate davanti al nostro stabilimento, con fermata annessa. Inoltre a chi acquista l'abbonamento mensile o plurimensile anticipiamo noi il pagamento e trattiamo successivamente sul cedolino».

Anche per alcune delle controllate estere del Gruppo - Creomoda e La Maison des Accessoires (Tunisia), Textrom (Romania) - è stato messo a disposizione dei dipendenti un servizio di bus-navetta.

## Rientro

Non solo. In Ratti, chi arriva al lavoro in carpooling o con l'autobus ha la possibilità di usare un'auto aziendale per rientrare a casa a fine giornata nel caso in cui, per esigenze di lavoro, il dipendente non possa tornare con il resto dell'equipaggio oppure perda il mezzo pubblico. «Aggiungo che, per tutelare chi utilizza il mezzo pubblico - spiega ancora Dani



L'ingresso nello stabilimento di Guanzate

- abbiamo deciso di "arrotondare" la timbratura di inizio lavoro, per evitare la trattenuta per ritardo nel caso il bus arrivi dopo l'orario previsto. Forniamo anche biglietti gratuiti per tutti gli stagisti che scelgono di prendere il bus».

L'accoglienza di questo nuovo corso tra i dipendenti di Ratti Spa è stata positiva. «Gli importi distribuiti non sono elevati, anche per mantenere la cifra annuale sotto il limite di esenzione stabilito dal Tuir, il Testo unico delle imposte sui redditi. Nel 2024 tale importo è stato alzato da 258 euro annuali a 1.000 euro e 2.000 per dipendenti con figli a cari-

co. Ipotizziamo quindi, compatibilmente con la situazione aziendale complessiva, di alzare gli importi nella seconda metà del 2024, per stimolare ulteriore partecipazione».

Nel Bilancio di sostenibilità 2023 del gruppo Ratti, si calcola un risparmio di 3.259 chilogrammi di anidride carbonica nel corso dell'ultimo anno, ottenuto proprio grazie a carpooling, biciclette e mezzi pubblici. Nel 2023, i ciclisti sono stati 18 e gli utilizzatori dell'autobus che hanno aderito agli incentivi quattro, su un totale di 494 dipendenti di Ratti Spa. **C. Spa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

durare i veicoli in circolazione e provare a spingere sull'utilizzo dei mezzi per l'accesso alle aree centrali della città. Poi lavoriamo sugli ingressi selettivi in area B. Grazie ad una delega progettata insieme al Comune, abbiamo creato un incentivo destinato ad imprese e lavoratori: i pendolari che arrivano a Milano facendo carpooling con BePooler possono entrare in area B anche con un'auto meno efficiente di quanto previsto dalle regole, e questo avviene senza che l'ingresso effettuato sia scalato da quelli consentiti, perché in ogni caso un'auto è stata "tolta" dalla strada. A Roma invece stiamo lavorando anche per concedere ingressi preferenziali alla Ztl ai dipendenti delle pubbliche ammi-

nistrazioni che condividono il mezzo con un collega e dispongono già di un parcheggio al loro dedicato.

## Mobilità e turismo. C'isono buone pratiche a cui Como e altri centri simili potrebbero ispirarsi?

Credo che, oltre a potenziare i mezzi pubblici, sarebbe molto utile svolgere un'indagine dettagliata per capire le vere abitudini dei turisti per quanto riguarda gli spostamenti. A partire dai risultati si potrebbero immaginare più sinergie tra diverse forme di mobilità, integrando nei percorsi dei visitatori anche l'utilizzo di servizi di sharing, che per ora non sono molto diffusi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INDAGINE DELL'ISTAT

# Ogni giorno al lavoro in auto Rimane il mezzo preferito

**P**iù della metà degli italiani continua a muoversi soprattutto in macchina, anche quotidianamente e per andare al lavoro. A raccontarlo è l'indagine multiscope Istat intitolata "Aspetti della vita quotidiana", dapoco aggiornata al 2022. Questa indagine viene effettuata ogni anno dal 1993. Si esegue su un campione di 20 mila nuclei familiari distribuiti in circa ottocento comuni di diversa ampiezza demografica. Attraverso un questionario, vengono intervistati tutti i membri delle famiglie che rientrano nel campione.

A offrire uno spaccato delle abitudini dei cittadini per quanto riguarda la mobilità è il capitolo dell'indagine dedicato alla "mobilità sistemica", ovvero agli spostamenti compiuti per recarsi al lavoro o a scuola. Delle 42 mila persone intervistate, circa 23 mila si muovono ogni giorno proprio per questi motivi e, per molti, la modalità di trasporto prevalente resta l'auto. Ben il 56% di chi si sposta ogni giorno utilizza un mezzo di trasporto di cui è anche il conducente e il 64,4% usa comunque un mezzo privato, come passeggero o conducente. Nella maggior parte dei casi si tratta di un'auto, perché solo 985 persone si spostano quotidianamente con un ciclomotore. Circa il 18,9% si

spostano in bici a piedi e il 16,7% sceglie il trasporto pubblico. Al momento, inoltre, solo il 5% dei pendolari utilizza il car-pooling quotidianamente e un ulteriore 6% lo fa uno o più giorni alla settimana. I servizi di car-sharing vengono utilizzati da appena 463 persone tra quelle intervistate, mentre il bike-sharing da 361. Una delle ragioni di questa estesa motorizzazione degli spostamenti potrebbe coincidere con l'insoddisfazione degli italiani per il trasporto pubblico. E' vero infatti gli intervistati non sembrano particolarmente scontenti dei mezzi a loro disposizione, visto che il 70% degli utenti del trasporto urbano (tram, autobus, filobus) e il 70% di

quelli del trasporto extraurbano esprimono un giudizio generale più sufficiente sul servizio offerto; d'altra parte, però, quando si è trattato di valutare la comodità e i tempi di attesa alle fermate, il 51,4% degli utenti ha dato una valutazione insufficiente. Circa il 46% è invece insoddisfatto della pulizia delle carrozze e dei sedili.

Dalla stessa indagine emerge poi un confronto interessante con le principali preoccupazioni ambientali degli italiani. Ai primi due posti troviamo infatti il cambiamento climatico e l'inquinamento dell'aria, entrambi problemi generati (anche) dalle emissioni legate all'utilizzo delle auto. Gli intervistati dichiarano peraltro (nell'87% dei casi) di non gettare mai carte per strada e (nell'82% dei casi) di non parcheggiare mai in doppia fila, ma la mobilità sostenibile non sembrarientrare tra le loro priorità. E' proprio in questo settore infatti che si registra uno zoccolo duro: quasi un 60% che mai o raramente - anche al di là degli spostamenti casa lavoro - sceglie di utilizzare mezzi di trasporto alternativi all'auto.



Lunghe code in Borgovico a Como

Si tratta di una tendenza confermata anche dai dati dell'Osservatorio mobilità sostenibile di Legambiente. I nuovi dati dell'Osservatorio, riferiti al 2023, rivelano che ogni settimana gli italiani trascorrono in media sei ore in viaggio, con spostamenti che in più del 60% dei casi avvengono in macchina. Quest'anno l'Osservatorio ha

accesso i riflettori anche sul fenomeno della mobility poverty, ossia quel 7% del campione analizzato da Legambiente che si trova a dover rinunciare ad alcuni spostamenti perché non ha a disposizione mezzi pubblici efficienti o veicoli in condivisione, né la possibilità di acquistare un'auto. **C. Spa.**

L'azienda

Tecnologia e persone

# Nel cuore di Saep i giovani talenti «Sempre a caccia di informatici»

**Risorse umane.** L'azienda investe nella formazione e punta sulla collaborazione con le scuole locali  
«Gap di competenze digitali sul mercato del lavoro»

COMO  
**EMANUELA LONGONI**

Appuntamento da segnare in agenda l'evento che Saep Informatica, software house di Como specializzata nell'implementazione e sviluppo di software gestionali per le aziende, sta organizzando per il prossimo 28 giugno e che vedrà ospiti d'onore gli allievi delle classi di informatica dell'Itis Magistri Cumacini che hanno partecipato al progetto Saep for School "Enterprise: dall'idea di business al fare impresa" negli scorsi anni scolastici.

L'evento sarà l'occasione per riunire i ragazzi che, partecipando al Contest patrocinato dalla Camera di Commercio, in squadra si erano cimentati per individuare un'idea di business realizzabile grazie a strumenti e applicativi informatici.

## Il progetto

«Teniamo tantissimo a questo progetto formativo e per colmare il gap tra domanda e offerta di competenze digitali nel mondo del lavoro investiamo molti dei nostri sforzi interni, mettendo a disposizione degli studenti i nostri collaboratori junior» spiega Laura Rusconi che come responsabile HR e Project Manager del Gruppo Saep da anni collabora con Francesca Liveriero, docente dell'Istituto di via Colombo e responsabile delle attività di alternanza scuola-lavoro per l'indirizzo informatico.

«Il mercato è molto attivo e stiamo crescendo sia come

clienti, sia come numero di dipendenti. Da gennaio ad oggi abbiamo assunto quattro giovani, ma siamo sempre alla ricerca di neodiplomati con un background informatico e una buona formazione tecnica».

L'Intelligenza Artificiale è fra i focus centrali per il gruppo composto da 2 realtà: Saep Informatica, specializzata nella realizzazione di soluzioni Erp per le aziende e Saep Ict Engineering, focalizzata sullo sviluppo di applicativi Web, Mobile, e IoT di ultima generazione nativamente integrati nella suite Saep o integrabili con sistemi di terze parti.

«Il progetto su cui stanno investendo in questi mesi è il rinnovamento dei prodotti, sia quelli classici che vedono uno sviluppo e un'implementazione continua nel tempo - stiamo uscendo con una nuova release - sia quelli legati alle nuove tecnologie che rappresentano l'attuale trend. In particolare abbiamo un team di sviluppo dell'Artificial Intelligence che si muove con il modus operandi del gruppo e cioè con una prima fase di formazione con corsi certificati tenuti da esperti esterni e una seconda fase di ricerca e sviluppo. Stiamo partendo con un primo progetto pilota di AI con l'utilizzo della tecnologia Ocr per il riconoscimento del testo da un'immagine. Il progetto riguarda l'analisi intelligente del testo che comprende poi la realizzazione di diversi funzioni quali: chatbot; validazione documenti; classificazione ed estrazione dati da

documenti di formati, fonti e lingue diverse e la generazione di testi».

Altro tema da sempre caro alla Software House è quello della formazione interna.

## Il percorso

Stanno terminando in questi giorni le lezioni di un master in Business Strategies and Digital Innovation per futuri Innovation Manager a cui hanno partecipato cinque tecnici senior, team leader e professionisti con anni di esperienza sul campo.

Gli incontri hanno approfondito le logiche di business, le strategie finanziarie e le analisi di mercati; si è parlato del mondo delle startup, delle tecnologie, delle metriche e degli strumenti finanziari a disposizione delle aziende per gestire i processi di innovazione.

«Tutti ambiti importanti per la gestione interna del gruppo, ma che in particolare sono fondamentali per il nostro ruolo di consulenti. Un nostro punto di valore e di differenziazione è che ai nostri clienti portiamo un professionista; non siamo semplicemente dei consulenti informatici, ma cerchiamo di fare consulenza a 360° sulle logiche di innovazione all'interno delle aziende».

Fra gli impegni che quest'anno hanno coinvolto la Saep, e in particolare la Coa Paola Caspani, i progetti legati alla parità di genere. L'azienda sta ultimando il percorso per ottenere la certificazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La formazione è costantemente al centro dei progetti di Saep



Saep ha certificato la parità di genere

## Il collaboratore ideale

### Competenze tecniche e soft skills

Qual è il profilo ideale di un collaboratore di Saep? «Tenendo saldo il fatto che essendo un'azienda ad alto contenuto tecnologico non possono mancare le competenze prettamente tecniche e specialistiche, a queste devono essere affiancate soft skills che assicurino una visione strategica. Siamo consulenti e per noi sapersi mettere nei panni del cliente è fondamentale».

Per Laura Rusconi, Hr e Project Manager del Gruppo Saep è essenziale che tutti i collaboratori oltre a solide competenze tecniche, abbiano un bagaglio di competenze relazionali da mettere in campo ogni giorno. Nel processo con i clienti entra-

no in gioco anche competenze relative alla comunicazione efficace, all'ascolto attivo.

«Generalmente sentiamo parlare di problem solution, ma ancor più di questa soft skill ritengo sia importante la problem identification. Quando ci viene sottoposto un problema questo va analizzato e approfondito suddividendolo in micro problemi. A volte ci viene semplicemente detto: "ci servirebbe questo campo in questa posizione"; sta a noi capire quale informazione bisogna registrare, quale è la necessità che ci sta dietro per poter poi esplorare diverse soluzioni e trovare quella migliore per risolvere il problema con i costi inferiori».

## Un prodotto efficace si sviluppa con i clienti

Saep Informatica da 40 anni accompagna i propri clienti nel processo di transizione digitale attraverso lo sviluppo di soluzioni ERP modulari, scalabili e multi-aziendali.

«Oggi il nostro ERP è una suite completa per la gestione di tutte le aree aziendali, dagli acquisti, alla produzione e logistica di magazzino, fino alle vendite e all'amministrazione. Ciò che però rappresenta il nostro valore aggiunto è lo sviluppo di soluzioni software che mettano sempre gli utenti al centro di ogni processo» spiega Laura Rusconi, responsabile HR e Project Manager di Saep.

Il focus non è la cessione di un prodotto standard, ma lo sviluppo di una tecnologia a misura delle esigenze di chi lo utilizzerà. «Cerchiamo sempre di far capire ai clienti che per arrivare ad un'innovazione di successo è importante portare a bordo tutti gli stakeholder - continua la manager dell'azienda comasca - spesso si sottovaluta la formazione e l'inclusione di chi andrà poi a utilizzare il prodotto, mentre la relazione con l'utilizzatore finale è fondamentale per ottenere i risultati sperati».

Nella fase di analisi iniziale è necessario lavorare non soltanto con i manager, ma anche braccio a braccio con l'operativo. In questo modo si crea una relazione di fiducia con l'utente che si sente più coinvolto e più invogliato ad adottare una soluzione che lui stesso ha aiutato a creare o a disegnare.

«Se l'utente non viene coinvolto nel processo, ma ci si limita a chiedergli di utilizzare uno strumento che a partire da una data stabilita dall'azienda cambierà completamente il suo modo di lavorare ovviamente sarà molto più lento nell'apprendimento e nell'operatività. Quando invece l'innovazione non piomba dall'alto, ma è costruita nel processo insieme a chi dovrà farne uso e che quindi sa cosa aspettarsi, sarà più facile avere un'adozione dello strumento molto più rapida ed ampia».

## I PARTNER



IMPRESA  
E LAVORO

Supplemento al numero  
odierno de La Provincia

Direttore  
Diego Minonzio

Redazione  
Enrico Marletta, Gianluca Morassi, Luca Begalli

Mail  
impreselavoro@laprovincia.it

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT  
Tel. 0341.490.111

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIAUNICATV.IT  
Tel. 0342.511.555

## Electro Adda e Badoni Premiati gli studenti per lo spirito innovativo

**Scuola e imprese.** Diversi riconoscimenti consegnati ai ragazzi meritevoli dell'istituto tecnico lecchese Lorenzo Riva: «I giovani progettano il loro futuro»

LECCO  
MARTA COLOMBO

Aziende e istituzioni unite per premiare gli studenti del Badoni. Gli alunni dell'istituto lecchese sono stati infatti protagonisti, sabato 15 giugno, della cerimonia di consegna dei riconoscimenti al merito e ai progetti, per siglare la fine dell'anno scolastico, alla presenza della dirigente Luisa Zuccoli, dei docenti, tra cui lo "storico" professore Gianfranco Magni, dei genitori, del sindaco di Lecco Mauro Gattinoni e del consigliere provinciale Carlo Malugani. Tre i premi assegnati agli studenti nell'aula gialla dell'istituto superiore di via Rivolta, prima dell'inizio delle vacanze e degli esami di stato per i maturandi.

### Stimolare

«Questa cerimonia vede varie aziende aiutarci nella possibilità di stimolare i ragazzi nella progettazione e nel raggiungimento di vari risultati», ha osservato Zuccoli. Ad essere assegnato per primo il Premio Enrico Sirtori che, dall'anno scolasti-

co 2004/2005, vuole ricordare la memoria del professor Enrico Sirtori, docente di Sistemi nell'indirizzo meccanico del Badoni prematuramente scomparso, che ha svolto il proprio ruolo all'interno dell'istituto con passione e professionalità. Ad aggiudicarselo Andrea Donato, Nicolò Codara, Davide Falzetta, Mattia Mandelli, Mattia Sala, Daniele Zinelli, Riccardo Rosa ed Enea Negri.

Anche quest'anno, inoltre, grazie alle risorse messe a disposizione dalla Electro Adda S.p.A. di Brivio, il Badoni ha consegnato il Premio Antonio e Luigi Riva - Electro Adda. Il premio, istituito per ricordare la figura e l'opera dei fondatori dell'azienda, intende valorizzare gli studenti dell'istituto che abbiano dimostrato particolari doti di conoscenza, competenza e spirito innovativo nella realizzazione di una particolare area di progetto. Ad aggiudicarselo Gianluca Brini, Luca Galbiati e Enrico Viglienghi; Alessandro Bianchi, Nicolò Codara, Marco Sabadini; Mattia Mandelli, Mattia Zucco-

lo, Alex Castelli, Vincenzo Pagliuso, Jamil Takieddine, Alessandro Perrucchini.

### Le parole

«Mio padre e mio zio hanno sempre creduto nei giovani - ha raccontato Lorenzo Riva, presidente e amministratore delegato di ElectroAdda - Hanno sempre creduto nella scuola, che è fondamentale per il futuro delle nostre aziende. Non c'era modo migliore per ricordarli, se non con un momento di gioia, un momento dove i giovani emergono e portano avanti i loro sogni, progettando il loro futuro».

Terzo e ultimo premio consegnato il Premio per l'Elettrotecnica offerto dalla ditta Galli Italo S.p.A. in memoria di Simone Negri, ex studente dell'istituto scomparso prematuramente in un incidente. Sono state infatti intitolate a Simone Negri due borse di studio a partire da quest'anno per i due studenti più meritevoli del corso di Elettrotecnica ed automazione. Quest'edizione è andata a Giulio Bonfanti e Mattia Sala.



Da sinistra Lorenzo Riva con gli studenti Mattia Mandelli, Mattia Zuccolo, Alex Castelli, Vincenzo Pagliuso, Alessandro Perrucchini e Jamil Takieddine



Premio "Negri" a Giulio Bonfanti e Mattia Sala



Alessandro Bianchi, Nicolò Codara, Marco Sabadini



Riconoscimento a Sala, Zinelli, Rosa e Negri



Premio a Donato, Mandelli, Falzetta e Codara

## Welfare aziendale Il modello Omet vince di nuovo

### L'impresa

Il riconoscimento promosso da Generali In lizza 7.000 aziende per tutti i settori

Omet si conferma tra le eccellenze del panorama imprenditoriale italiano in tema di welfare aziendale, ottenendo il prestigioso riconoscimento di "Welfare Champion" nell'ambito dell'indagine "Welfare Index PMI 2024" promossa da Generali Italia. Il premio è stato attribuito ieri, 13 giugno, a Roma a 142 imprese italiane durante la presentazione dell'ottava edizione del Rapporto, che ha coinvolto oltre 7.000 im-

prese, rappresentative di tutti i settori produttivi e di tutte le dimensioni.

La partecipazione massiccia a questa edizione, più che triplicata rispetto alla prima, dimostra la crescente importanza del welfare aziendale come leva strategica per la competitività e la sostenibilità delle PMI italiane. Il rapporto 2024 evidenzia che il welfare aziendale è ormai maturo e diffuso su tutto il territorio nazionale, con un numero crescente di aziende che adottano politiche di welfare avanzate.

Omet si riconferma top player nel welfare aziendale per il 4° anno consecutivo, grazie alla costante attenzione



Antonio Bartesaghi, presidente di Omet

verso la qualità della vita dei propri dipendenti e delle loro famiglie.

«Siamo estremamente fieri di ricevere anche quest'anno il riconoscimento di "Welfare Champion" - ha commentato il presidente di Omet, Antonio Bartesaghi - Non per semplice orgoglio, ma perché speriamo che il risultato di questa indagine e l'esempio di aziende che come noi investono in welfare,

possano essere un modello per chi ancora non lo fa. Credo fermamente che le persone siano la risorsa più preziosa di un'azienda e un asset fondamentale su cui investire. Questo premio è il frutto del nostro costante impegno nel creare un ambiente di lavoro che dia valore al tempo delle persone, le sostenga nella conciliazione lavoro famiglia e contribuisca allo sviluppo sostenibile del terri-

torio: la convinzione che questi fattori siano determinanti per competitività dell'azienda e favoriscano un circolo virtuoso, come dimostrano i numeri presentati oggi a Roma, ci spinge a continuare su questa strada».

Il Rapporto 2024 ha sottolineato inoltre come il welfare aziendale non solo contribuisca al benessere dei dipendenti, ma sia anche un indicatore di una gestione aziendale efficace.

Le imprese con un alto livello di welfare mostrano infatti una crescita del fatturato nel 46% dei casi, contro il 28% di quelle con livello iniziale di welfare, e un margine operativo lordo più elevato. Il benessere delle famiglie sembra quindi riflettersi direttamente sulla produttività e sulla competitività delle aziende.

Omet, con il suo impegno costante nel welfare aziendale, si conferma ancora una volta un punto di riferimento nel panorama imprenditoriale italiano, contribuendo in modo significativo al benessere dei propri dipendenti e allo sviluppo sostenibile del territorio.

Il convegno è stato occasione di riflessione sulla collaborazione tra Stato e aziende per il sostegno alle famiglie e la conciliazione vita-lavoro, e si è auspicata maggior stabilità delle normative in tema welfare e fringe benefit per consentire offrire ad aziende e famiglie un orizzonte di lungo termine che permetterebbe di sfruttare maggiormente le opportunità create. **Red.Eco.**

# Parità di genere certificata «Strumento per la crescita»

**L'iniziativa.** Quattro incontri della Camera di commercio per le imprese «Benefici economici, ricadute su empowerment femminile e welfare»

COMO

La Camera di Commercio di Como-Lecco avvia un ciclo di quattro incontri da remoto dedicati all'approfondimento del tema della certificazione per la parità di genere. Gli appuntamenti sono gratuiti e aperti a tutte le aziende previa registrazione; offrono un'opportunità unica per comprendere meglio questo strumento di valorizzazione aziendale.

La certificazione per la parità di genere è un riconoscimento attribuito alle aziende che dimostrano di aver adottato politiche e pratiche concrete volte a garantire l'uguaglianza di genere sul posto di lavoro. Questo può includere misure di equità salariale, promozioni basate sul merito indipendentemente dal genere, bilanciamento tra vita professionale e personale e la promozione di una cultura aziendale inclusiva.

Gli incontri saranno condotti da esperti incaricati dalla Camera di Commercio Como-Lecco e funzionari di Unioncamere Lombardia, i quali presenteranno il bando specifico che prevede la concessione di contributi alle aziende interessate ad avviare il percorso di certificazione. Le aziende partecipanti avranno l'opportunità di interfacciarsi con consulenti dedicati per acquisire tutte le informazioni necessarie.

Ottenere la certificazione per la parità di genere comporta di



Crescono le donne attive anche nei settori tradizionalmente considerati maschili

versi vantaggi per le aziende. Dal punto di vista economico, queste possono beneficiare di incentivi e agevolazioni fiscali, nonché di un accesso facilitato a bandi e finanziamenti pubblici. Le aziende certificate inoltre migliorano la loro reputazione, dimostrando un impegno concreto verso l'uguaglianza e l'inclusività. Questo può tradursi in una maggiore attrattiva per i talenti, una riduzione del turnover e un aumento della soddisfazione dei dipendenti.

«La certificazione per la parità di genere, per le imprese non si

traduce solo in benefici economici, ma ha ricadute significative sull'empowerment femminile, sul welfare aziendale e sulla reputazione sociale.», commenta Antonella Mazzocato, Comitato per la Promozione dell'imprenditoria Femminile Como Lecco che ha presieduto il primo mandato a Camera di Commercio unificate. Investire nella parità di genere significa promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e valorizzare il contributo delle donne in ogni ambito professionale. Questo percorso non solo rafforza la compe-

titività delle aziende, ma contribuisce anche a creare una società più equa e sostenibile».

Gli incontri si terranno nei prossimi giorni (18, 19, 24 e 25 giugno dalle 14.15 alle 15.45). Le aziende interessate potranno approfondire ulteriori specifiche tematiche nella successiva giornata di lunedì 1 luglio (ore 10-12.30; 14.30-17), quando gli esperti della Camera di commercio potranno fornire i dettagli per supportare le imprese nell'avvio del percorso verso la certificazione. **R. Cro.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Cna del Lario «Cultura inclusiva e migliori risultati»



Le protagoniste della serata organizzata da Cna Lario e Brianza

**L'iniziativa**  
Serata dell'associazione finalizzata a promuovere la certificazione

Si è svolta al ristorante Tabula Rosa di Lecco la serata sulla "Certificazione della Parità di Genere", organizzata da Cna con l'obiettivo di sensibilizzare le imprese e le istituzioni locali.

Serena Invernizzi ha illustrato i passaggi e i vantaggi principali del percorso di certificazione. Tra i partecipanti, oltre ad alcune imprenditrici e istituzioni locali del lecchese, erano presenti anche le rappresentanti della "Rete anti-violenza" della provincia di Lecco. Sono intervenute inoltre le consigliere di parità di Lecco, Marianna Ciambrone e di Como, Franca Anzani e l'assessore alle Pari opportunità di Lecco, Renata Zuffi.

La serata si è conclusa con il

racconto dell'esperienza riguardante il tema trattato maturata da due aziende della provincia di Como, La Mercurio Srl e Gate Energy Srl, che hanno completato con successo il percorso di certificazione.

Cna Impresa Donna Lario Brianza, rappresentata dalla delegata alla presidenza Giovanna Picariello e dalla coordinatrice Seminara Maria Teresa, ha espresso grande soddisfazione per il successo della serata e per l'interesse dimostrato dalle imprese locali verso questa importante tematica.

«La certificazione sulla parità di genere - sottolinea Giovanna Picariello, delegata alla presidenza di Cna Impresa Donna Lario Brianza - rappresenta un importante strumento per le aziende che desiderano valorizzare le proprie risorse umane, promuovere una cultura inclusiva e migliorare le proprie performance economiche».

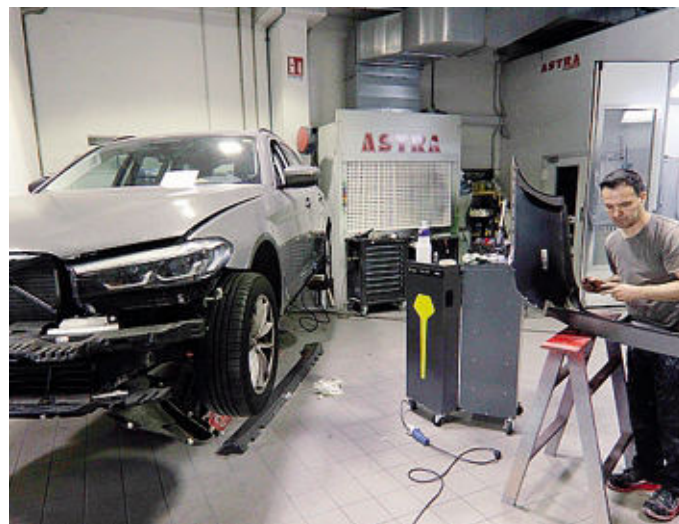
## Danni grandine alle auto In dieci anni su del 50%

**La statistica**  
Lo fa sapere Feder carrozzieri  
Il 2023 l'anno record per i sinistri

Negli ultimi dieci anni sono aumentate del 50% le richieste di intervento per danni alle vetture legati ad eventi meteorologici estremi - dalle grandinate al-

la polvere sahariana - a dimostrazione che i cambiamenti climatici impattano in modo consistente anche sul settore delle auto. Lo fa sapere Feder carrozzieri, l'associazione delle carrozzerie italiane, evidenziando che il 2023 è stato l'anno record delle vetture danneggiate, ma il trend di costante crescita nell'ultimo decennio prosegue anche nel 2024. Nella classi-

fica delle regioni con il maggior numero di riparazioni per eventi meteo estremi in testa ci sono Veneto, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna: tutte assieme rappresentano quasi il 70% del totale delle richieste per danni da meteo pervenute alle carrozzerie italiane. I dati ufficiali hanno registrato lo scorso anno 1.468 grandinate intense sul territorio italiano, con 596



L'officina di un'auto carrozzeria

casi di grandine «molto grande» e 67 episodi di chicchi «giganti».

Inevitabili le conseguenze sulle autovetture in strada: ammaccature, bolle da grandine, cristalli in frantumi, fino ad arrivare a veri e propri buchi sulla carrozzeria. Con costi non indifferenti per gli automobilisti, osserva Feder carrozzieri: la spesa per la riparazione delle autovetture colpite da grandine variano da un minimo di 900 euro per piccoli interventi fino a 10 mila euro per auto di grandi dimensioni che hanno subito danni importanti alla carrozzeria. Per i danni della polvere del Sahara gli interventi costano in media tra i 300 e i 500 euro

oro, bg  
Foto di Klaus Dell'Orto

# OROBIE TI ASPETTA IN EDICOLA!

In questo numero:  
**ORGOGGIO CERRO TORRE**  
A 50 anni di distanza dalla prima sulla parete Ovest, la «montagna impossibile» resta un simbolo per l'intera città

Patagonia 1974: i Ragini di Lecco alla conquista del Cerro Torre. U.L.14



**OROBIE GIUGNO 2024**

BERGAMO, L'ABBRACCIO DEI COLLI  
LECCO, L'ORGOGGIO DEL TORRE  
LANZADA, ALLA CIMA FONTANA  
DESIDERA, IL TEATRO OLTRE IL TEATRO  
VAL BREMBANA, SUL DIAVOLO CON BOFFELLI  
CESANO MADERNO, PALAZZO ARESE BORROMEO  
CASTEL GOFFREDO, IL TORTELLO AMARO

ABBONAMENTI  
Annuale carta: € 49,00  
Triennale carta: € 135,00

Edizioni Oros  
Viale Papa Giovanni XXIII, 124  
24121 Bergamo  
Tel. 035 358 899 - Fax 035 386 275  
abbonamenti@orobie.it

PUBBLICITÀ  
info@spm.it  
www.spm.it

orobie.it

**orobie**  
Vicina agli occhi, vicina al cuore.

# Undici beer taster con certificazione Ancora più qualità

**Con Beertellina.** Sono usciti dal corso dell'associazione Bracchi: «Ora puntiamo ad allargare la rete di produttori E coinvolgeremo gli osti per far servire più birra locale»

SONDRIO  
MONICA BORTOLOTTI

Undici beer taster valtellinesi certificati, Beertellina, l'associazione culturale che rappresenta i piccoli birrifici indipendenti della provincia di Sondrio fondata nel 2018, fa un altro passo avanti.

## Balzo in avanti

Un balzo di qualità che prelude ad un nuovo corso dell'associazione pronta ad allargare la base sociale oltre i soli birrifici strizzando l'occhio a tutti gli appassionati, riprendendo il discorso con gli homebrewer e soprattutto proponendosi come soggetto attivo all'interno della promozione e della valorizzazione dei prodotti e del territorio valtellinese.

Un progetto ambizioso che intanto parte proprio dai nuovi taster locali che dopo aver frequentato le dieci lezioni del corso di primo livello nell'era pre Covid hanno seguito il corso di degustatore Unionbirrai di secondo livello con altre otto lezioni molto tecniche, passato l'esame finale e fatto la prova di abilitazione per diventare Ubt (Unionbirrai beer taster). Anche se non tutti. Dei 23 che hanno frequentato il corso, infatti, sono stati in 11 ad ottenere il "patentino".

«Alcuni erano interessati alle sole lezioni - spiega Simone Bracchi, presidente dell'associazione - e due non hanno potuto sostenere l'esame. Mala co-

sa importante è che finalmente possiamo dire di avere un gruppo di degustatori certificati anche in provincia di Sondrio. Persone che potranno mettere a fattor comune le competenze acquisite per portare avanti gli obiettivi di Beertellina».

Un percorso lungo iniziato con il corso di primo livello prima della pandemia Covid e proseguito con il via al secondo livello a metà gennaio di quest'anno per un traguardo reso possibile grazie alla collaborazione tra l'associazione valtellinese e Unionbirrai. «Inizialmente ci affiancheremo ancora a loro, per fare esperienza, siamo Ubt in erba - dice Bracchi che è uno degli undici taster insieme al suo vice Michele Bernardi -, ma poi potremo proseguire in autonomia». Su una strada che indica una piccola, grande "rivoluzione" all'interno di Beertellina.

«Finora ci siamo molto concentrati sui birrifici locali - spiega Bracchi - l'abbiamo fatto all'inizio della nostra attività, durante e dopo il Covid per aiutarli a superare le difficoltà incontrate nel periodo di chiusura, adesso la nostra idea è quella di "dilu-

**L'obiettivo è di valorizzare sempre più i prodotti del territorio**

ire" la loro presenza e aprire l'associazione anche ai soci ordinari (l'esempio è il vice presidente Bernardi) e a tutti gli appassionati riprendendo in mano anche tutto il discorso con i produttori casalinghi, quelli che come noi hanno iniziato».

## Campagna massiva

«Per il prossimo anno poi l'idea è di aprire una campagna associativa massiva anche per i soci sostenitori, meno impegnati nelle attività associative ma che credono in questo nostro mondo e vogliono favorirlo economicamente». Insomma una rete più ampia all'insegna della collaborazione con più soggetti. Tra questi anche i pubblica, gli osti o meglio quell'anello di congiunzione tra la birra e il cliente. «Non è possibile che in Valtellina si beva così poca birra locale - dice Bracchi -. Per questo vogliamo lavorare con il mondo dei publican ipotizzando un marchio di qualità per i locali che offrono i prodotti locali».

Un modo per Beertellina per assumere un ruolo da protagonista nella valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti. Un pezzo che l'associazione finora ha u' trascurato e che invece riveste una grande importanza in ottica turistica e di promozione della Valtellina. «Ci crediamo e passo dopo passo andremo in questa direzione» conclude Bracchi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Sondrio, i degustatori di birra ufficiali. Simone Bracchi, secondo da sinistra in basso, accanto a lui il vice Michele Bernardi e davanti in centro con la giacca gialla Michel D'Angelo (tutor)



Esperti di degustazione di birra



Un momento del corso



Il presidente Simone Bracchi

# Settore rappresentanti Il presidente è Salvagni

**Unione commercio**  
Guiderà l'associazione per i prossimi cinque anni  
Gli altri nomi del direttivo: vice Rota e Testini

Formazione per una professione che è cambiata nel tempo, ma necessità di rinnovo degli accordi economici per le deducibilità dei mezzi rimasti fermi al 1986.

Sono i punti nodali attorno a cui sta lavorando l'Associazione degli agenti e dei rappresentanti di commercio, realtà attiva all'interno dell'Unione commercio e turismo, che nei giorni scorsi ha provveduto al rinnovo delle cariche valutando esigenze e prospettive del settore.

A guidare l'associazione sarà, anche nei prossimi cinque

anni, il presidente Guglielmo Salvagni: inizia dunque un nuovo mandato per il professionista di Piateda che è anche componente del direttivo nazionale della Federazione nazionale associazioni agenti e rappresentanti di commercio.

Al suo fianco saranno impegnati il vice presidente Vicario Sergio Rota di Sondrio e il vice presidente Emanuele Testini, sempre di Sondrio.

Il nuovo consiglio direttivo, in carica fino al 2028, è composto da: Guido Della Cagnoletta (Sondrio), Massimiliano Vaghi (Montagna), Michele Gusmeroli (Piuro), Paolo Bonetti (Sondrio), Anna Del Curto (Chiavenna), Enzo Poletti (Sondrio), Vincenzo Pio Sbalanca (Traona) e Mauro Giacomo Tognola (Teglio).

«Quando ho iniziato, 38 anni fa - ricorda Guglielmo Salvagni - bastava aver voglia di "girare", bussava alla porta, ti presentavi, illustravi i prodotti e gli ordini li portavi a casa. Poi, anno dopo anno, il nostro lavoro è cambiato anche per effetto dell'evoluzione tecnologica. Oggi, la figura del rappresentante va ben oltre il trascrivere ordini: siamo veri e propri consulenti - aggiunge -. La formazione è sempre più importante: le ditte realizzano i corsi e quelli online sono molto utili e comodi perché consentono di ricevere preziosi dati sull'andamento del mercato».

Ovviamente, è molto importante avere una macchina confortevole e sicura: un rappresentante macina una media di 50mila chilometri al-



Il consiglio direttivo dell'Associazione, il presidente Guglielmo Salvagni è al centro

l'anno. C'è però un nodo da sciogliere. «Siamo penalizzati da un tetto di deducibilità dell'auto fermo al 1986 - dice Salvagni -. Come Fnaarc abbiamo chiesto a gran voce di aumentarlo per stare al passo con i tempi. Quest'anno è previsto il rinnovo degli accordi

economici collettivi. Saremo impegnati nella tutela dei nostri associati su aspetti cruciali come le provvigioni, le zone, la formazione».

Sul versante previdenziale, per la categoria è prevista una doppia contribuzione. «Noi versiamo i contributi Inps,

come tutti i lavoratori - annota Salvagni - e all'Enasarco (Ente nazionale di assistenza per gli agenti e i rappresentanti di commercio). Al termine della nostra carriera, riceveremo dunque due pensioni».

M. Bor.



# Nasce il progetto "InAut" Fare rete per una città inclusiva

**Autismo.** Corsi informativi e di formazione con tante realtà del territorio  
Gli organizzatori: «Lecco si sta muovendo per essere ancor più accogliente»

Una città più inclusiva, dove nessun ragazzo e nessun adulto, possa sentirsi a disagio davanti alle tante manifestazioni dello spettro autistico.

In Confcommercio è stato presentato il progetto InAut che gioca sull'assonanza inglese "dentro-fuori", ma anche sulla parola Autismo, spesso uno stigma per chi lo porta, ma soprattutto frutto di mancata conoscenza da parte di chi lo "frequenta". **Arianna Ravo**, educatrice, la neuropsichiatra **Grazia Giana**, il direttore della neuropsichiatria infantile di Asst Lecco **Ottaviano Martinelli**, il direttore di Confcommercio **Alberto Riva**, e **Carlo Malugani** consigliere delegato della Provincia hanno puntato molto sul fatto che il progetto di inclusività è stato subito ben accolto da esercenti e adulti. «È un progetto che ci ha visti impegnati con alcuni corsi informativi e formativi sull'autismo in particolare quello ad alto potenziale a una ventina di aziende del territorio hanno subito aderito» ha spiegato Alberto Riva. E Ottaviano Martinelli ha fatto il punto: «Il progetto inclusione autismo InAut, che fa parte della neuropsichiatria infantile e del dipartimento di Salute Mentale di Asst Lecco, vuole sviluppare percorsi di inclusione sociale di giovani adulti e ragazzi del territorio a partire dalla città di Lecco. Per realizzare questi percorsi di



Malugani, Riva, Giana, Martinelli e Ravo

inclusione bisogna lavorare insieme a strutture come Confartigianato, Confcommercio ma anche con Provincia e Politecnico. Abbiamo già messo in campo iniziative importanti, ma il progetto è sempre in movimento. La sensibilizzazione, attraverso percorsi formativi e informativi di Confcommercio, è stata importante e andrà avanti».

Il simbolo di InAut è esplicativo: richiama inclusione, autismo, c'è il rimando ai termini inglesi dentro e fuori, e lo spettro di colori è lo spettro di disturbi dell'autismo, che comportano diverse modalità di essere dell'autismo. «Nel logo c'è poi Lecco come città inclusiva, ma anche la montagna, il Resegone, il Lago e il dodiceadro che rappresenta tutte le pro-

vince lombarde».

Insomma, autismo a trecentosessanta gradi come modo d'essere dentro la società. «Il 6 aprile scorso abbiamo contattato cittadini, scuole e insegnanti e abbiamo ricevuto un'adesione importante: più di 200 persone. Il territorio è davvero pronto per un'iniziativa importante come questa non solo per la presentazione del logo, ma per la sua diffusione all'interno della città. Gli esercenti hanno già seguito le giornate informative e riceveranno la vetrofania del logo che potrà essere riconosciuta dalle famiglie dei ragazzi autistici. Gli esercenti ora possono essere accoglienti sia con i bambini a basso che ad alto funzionamento che vivono la città. Tutti i cittadini del territorio si stanno muovendo per rendere inclusive le loro attività. La neurodivergenza è un arricchimento per tutte le persone non solo per i ragazzi».

Infatti l'educatrice Arianna Ravo ha spiegato: «Aumentare l'attenzione tra le persone autistiche e il resto del mondo è un valore molto importante: riconnettere il tessuto sociale all'interno della città di Lecco, è fondamentale. E le richieste vengono anche da altri comuni. Gli esercenti sono molto interessati a partecipare. Le persone lo sentono come un valore da coltivare nelle nostre comunità locali». **M.VII.**

## Matematica senza frontiere Premi al Badoni

**Scuola**  
A vincere la sfida  
la classe 3Ai  
del corso di informatica  
e la 2Bee di elettronica

Premiate le classi del Badoni che nel corso dell'anno scolastico hanno partecipato alle attività di "Matematica senza frontiere".

Sedici le classi impegnate, rispettivamente nove seconde e sette terze, distribuite tra il liceo delle Scienze applicate e tutti gli indirizzi del tecnico. Classi che si sono messe in gioco, cimentandosi con i quesiti di matematica; tutte sono scese in campo per prendere parte a questa gara, che si realizza tra i banchi di scuola con i ragazzi impegnati a confrontarsi a suon di calcoli e possibili soluzioni.

In questo gioco di squadra, che apre uno spaccato veramente alternativo sulla matematica, i ragazzi hanno avuto la possibilità di "fare gruppo", aiutarsi e sostenersi, così come vuole lo spirito di chi orga-

nizza annualmente questa sfida.

Due le classi vincitrici: la classe 3Ai del corso di informatica, seguita dalla docente **Chiara Aldeghi**, e la classe 2Bee del corso di elettronica e elettrotecnica, con l'insegnante **Lidia Cocomazzi**, sono risultate le migliori classi a livello nazionale tra gli istituti tecnici.

Il risultato è motivo di orgoglio per tutta la scuola e gratifica il lavoro svolto all'interno del coordinamento di matematica, perché la vittoria di sezioni diverse, seguite da colleghe differenti, è la prova dell'armonia e della collaborazione tra le stesse oltre che della capacità di lavorare con obiettivi comuni.

Grande è stata la soddisfazione dei ragazzi.

Ad allenare gli studenti è stata la prof **Anna Boghi**. La premiazione nei giorni scorsi nell'aula gialla del Badoni. La dirigente **Luisa Zuccoli** ha consegnato alle due classi vincitrici le magliette riconoscimento della vittoria. **P.San.**



La classe 3Ai



La classe 2Bee

### CASA DELLA CARITÀ Visita guidata al campanile

Mercoledì alle 14.30 alla Casa della carità con ingresso da via San Nicolò 9, nell'ambito delle attività dello "Spazio di socialità anziani" si terrà l'incontro "Alla scoperta di..." con una visita guidata alla cappellina dell'oratorio San Luigi e alla sala ipogea del campanile della basilica di San Nicolò. **P.SAN.**

### GEL DI LAORCA Pizzo Formico gita a Clusone

Il Gel Laorca, gruppo escursionisti laorchesi, organizza per il 23 giugno un giro ad anello intorno al Pizzo Formico a Clusone in provincia di Bergamo. Si parte alle 6.30 dal parcheggio del negozio Galli Ezio in via Fian-dra con mezzi propri. Per qualsiasi ulteriore informazione si può scrivere a: [info@gel-laorca.org](mailto:info@gel-laorca.org), oppure contattare il 320.4161590. **P.SAN.**

### SAN GIOVANNI Parco chiuso nel mese di giugno

Il parco di via Orlando Sora, nel rione di San Giovanni, resterà chiuso per tutto il mese di giugno, per consentire la realizzazione di alcuni interventi di manutenzione sui camminamenti pedonali, sui cordoli perimetrali delle aree che si trovano al centro del parco e la chiusura del tempio acustico. Verrà inoltre sistemata la rete di recinzione di fronte alla scuola dell'infanzia "Gli Aquiloni". **P.SAN.**

### EMERGENCY Apre la mostra in Municipio

Dagiovedì 20 giugno a sabato 22 giugno 2024 nel cortile del Municipio in piazza Diaz si potrà visitare la mostra realizzata da Emergency gruppo di Lecco e Merate, dal titolo "Life Support. La nave di Emergency". Durante la mostra sarà possibile vivere un'esperienza immersiva grazie alla realtà virtuale. La mostra ad ingresso libero, giovedì e venerdì è aperta dalle 8 alle 19 e sabato dalle 8 alle 12.

### IN COMUNE Carte d'identità per i minorenni

L'ufficio carte d'identità del Comune ha programmato un'apertura straordinaria il 20 giugno dalle 14 alle 16. Apertura dedicata esclusivamente al rilascio delle carte d'identità per i cittadini minorenni che sono in possesso di un documento scaduto entro l'8 giugno. In quell'occasione, qualora anche i genitori avessero il documento scaduto o in scadenza possono richiedere l'emissione immediata della nuova Cie. Per l'appuntamento è necessario inviare un'email a [cie@comune.lecco.it](mailto:cie@comune.lecco.it) entro martedì 18 giugno nella quale bisogna indicare le generalità complete del minore (nome, cognome, data di nascita) e la data di scadenza del documento.

### La Provincia di Lecco

Necrologie  
Partecipazioni al lutto  
Anniversari

lunedì - venerdì

Si ricevono  
presso gli uffici  
di LECCO Via Fiume 8  
Orari d'ufficio  
Tel. 0341 490.111

sabato

Servizio telefonico  
dalle 8,30 alle 12,30  
dalle 17,30 alle 21,30

domenica e festivi

Servizio telefonico  
dalle 17,00 alle 21,30

Tel. 031.582.222

Fax 031.582.233

E-mail

[necro@laprovincia.it](mailto:necro@laprovincia.it)



Le richieste di pubblicazione  
inviate tramite e-mail,  
devono riportare i dati fiscali  
e un recapito telefonico

Una apposita vetrofania, con il logo del bellissimo progetto, apparirà sulle vetrine degli esercizi commerciali

# Con In-Aut i negozi di Lecco diventano luoghi «amici» dei giovani con disturbi autistici

**LECCO** (fvr) Un luogo dove sentirsi a proprio agio, compresi, anche protetti in caso di difficoltà. Un luogo «amico», dove le persone sono attente, accoglienti, inclusive.

Questo starà a simboleggiare la vetrofania che apparirà (alcune sono già state posizionate, altre lo saranno) sulle vetrine di alcuni negozi di Lecco che metteranno in mostra il logo di In-Aut, il progetto di Inclusione autismo nato dal lavoro di equipe del Nucleo Funzionale Autismo (Nfa) della Struttura complessa di Neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza dell'Asst di Lecco, all'interno del percorso regionale Pervinca e presentato nel Piano operativo regionale autismo, che prevede la sensibilizzazione del territorio sul tema.

Un progetto - la cui importante tappa è stata illustrata venerdì a Palazzo del Commercio di Lecco - che è cresciuto e si è sviluppato grazie alla preziosa collaborazione di Concommercio Lecco, Confartigianato Lecco, Confindustria Lecco e Sondrio, Politecnico, Comune e Provincia.



L'obiettivo di In-Aut è di costruire insieme una comunità inclusiva, dando più opportunità ai ragazzi e ai giovani adulti che soffrono di disturbi dello spettro autistico, con un'attenzione particolare a quelli ad alto funzionamento, e nello stesso tempo fornendo più conoscenze e informazioni anche alle attività e alla città nel suo complesso. In che modo? Con una serie di incontri di formazione e informazione con alcuni commercianti lecchesi che sono stati curati dalle dottoresse **Grazia Giana** (neuropsichiatra infantile) e **Arianna Ravo** (educatrice professionale), della Uonpia Lecco dell'ospedale Manzoni, diretta dal dottor **Ottaviano Martinelli**.

«Siamo davvero orgogliosi di essere parte attiva di questo processo - ha sottolineato il direttore di Concommercio Lecco **Alberto Riva** - E' un progetto virtuoso che ha visto in campo numerosi commercianti che ringrazio».

Entusiasta anche **Carlo Malugani**, consigliere provinciale con delega ad Istruzione, formazione e lavoro che ha sottolineato l'im-

portanza di fare rete e l'impegno costante di Villa Locatelli in queste tematiche, ad esempio con il tavolo Disabilità o il collocamenti mirato.

A illustrare nel dettaglio il progetto è stato il dottor Ottaviano Martinelli: «Le dottoresse hanno incontrati i commercianti promuovendo in loro la conoscenza delle caratteristiche e del funzionamento delle persone con autismo, soprattutto della fascia adolescenziale/giovani adulti per offrire risposte mirate e personalizzate che possano migliorare la loro qualità di vita. Hanno suggerito, ad esempio, alcune norme da adottare per individuare prima e aiutare poi quei clienti autistici che vivono difficoltà di comunicazione e di interazione sociale e adottano comportamenti ripetitivi e ristretti».

Un percorso che si racchiude nel logo presentato nella sede di Concommercio.

«In-Aut è un gioco di parole che ha significati letterali e concettuali - ha proseguito il dottor Martinelli - «Aut» è l'abbreviazione di Autismo; «In Aut» è anche l'acronimo di «Inclusione Autonomia». Inoltre l'insieme di «In» e «Aut» richiama in inglese il significato «dentro e fuori»: dentro e fuori la città, dentro e fuori l'autismo. Il logo è caratterizzato da uno spettro di colori; vuole rappresentare la poliedricità dei quadri clinici presenti nell'autismo. Il dodecaedro che racchiude i vari simboli ricorda una visione a diamante con molteplici sfaccettature, che rappresentano sempre



I partecipanti all'incontro di presentazione del logo che si è svolto venerdì nella sede di Concommercio Lecco

la diversità e l'inclusione. I dodici lati della forma geometrica corrispondono anche numericamente alle 12 province della Regione. Non mancano sullo sfondo la skyline del Resegone e il lago che sono simboli specifici del nostro territorio lecchese».

Ora, come detto, questo logo apparirà sulle vetrine di alcune negozi di Lecco e anche altre realtà fuori città hanno chiesto di aderire partecipando alle attività di formazione, così come formazione verrà fatta per i dipendenti della biblioteca di Lecco, degli Infopoint e di alcuni uffici.

«E' stato incredibilmente emozionante per i ragazzi (sono 250 quello seguiti dalla Asst di Lecco, oltre ad una cinquantina di adulti ma i dati parlano di un aumento netto dell'incidenza del fenomeno sul totale della popolazione), che

hanno personalmente consegnato alcune vetrofanie, incontrare i commercianti e sapere di avere di fronte persone pronte accoglierli in maniera totale - hanno aggiunto le dottoresse Giana e Ravo - Commercianti che per altro ci hanno anche detto di aver intenzione di organizzare eventi ed iniziative ad hoc».

**Tutti gli esercizi commerciali dove appariranno le vetrofanie**

**Pubblici esercizi:** Gianola Caffè, Frigerio, La Bottega del Maiale, Hemingway, Il Caffè, Plaza Caffè. **Cartolerie/edicole:** IBS Libraccio, Libreria Volante, Libreria Cattaneo, Edicola Michele Preda, Edicola Alberto Galli. **Alberghi Hotel:** Promessi Sposi, Royal Victoria, Hotel Bellavista, Villa Maggie - Paola Combi. **Abbigliamento/Calzature:** Kammi Legea Patagonia Bisbino.

Ad essere informatizzati i presidi di Lecco, Merate e Bellano. Le strutture eviteranno le code

## In ospedale sono arrivati i nuovi totem per il pagamento degli esami e delle visite

**LECCO** (cmc) Sono arrivati i nuovi totem per effettuare i pagamenti di visite o esami tramite PagoPa in ospedale.

I punti informatizzati - già presenti nei Poliambulatori di Calzoiocorte e Oggiono e presso il Distretto di Via Tubi a Lecco - sono stati installati per migliorare l'accessibilità alle prestazioni del Servizio sanitario e per semplificare, attraverso la digitalizzazione, le operazioni amministrative, nei tre presidi ospedalieri di Lecco, Merate e Bellano.

I totem consentiranno di evitare le code agli



sportelli per il solo pagamento delle prestazioni già prenotate telefonicamente o per altre vie. Consentiranno inoltre il pagamento anche negli orari di chiusura degli sportelli, evitando al paziente di dover tornare in ospedale.

Per poter pagare bisogna ritirare il foglio riportante il «QCode» che l'infermiera dell'ambulatorio consegna al paziente. Ai cittadini che prenotano telefonicamente sia tramite il Cup telefonico aziendale che il Ccr, il codice per il pagamento PagoPa deve essere invece comunicato dall'operatore.

portante il «QCode» che l'infermiera dell'ambulatorio consegna al paziente. Ai cittadini che prenotano telefonicamente sia tramite il Cup telefonico aziendale che il Ccr, il codice per il pagamento PagoPa deve essere invece comunicato dall'operatore.

## Lo spazio studio sarà un'aula nel centro Sandro Pertini di via Dell'Eremo Maturità: un laboratorio per prepararla

**LECCO** (cmc) Il Comune di Lecco offre a tutti gli studenti maturandi, residenti a Lecco e non, uno spazio dedicato allo studio e alla preparazione per gli esami di Stato. Da oggi e fino al 15 luglio sarà infatti possibile usufruire del Laboratorio Aperto al piano terra e di un'aula al secondo piano del centro civico Sandro Pertini di Germanedo, in via dell'Eremo 28, per prepararsi all'esame di maturità. L'iniziativa trova spazio nel progetto «Gener-azione: Nuovi servizi per una nuova generazione», finanziato da Regione Lombardia e realizzato in collaborazione con Anci Lombardia.

Così l'assessora a Famiglia e giovani **Alessandra Durante**: «Le settimane e i giorni che precedono l'esame di maturità sono parte integrante dell'esperienza. A volte la stanchezza e lo sconforto possono prendere il sopravvento. Per questo abbiamo pensato di mettere a disposizione dei ragazzi spazi gratuiti aggiuntivi per lo studio autonomo o in compagnia di amici e compagni di classe. La condivisione e il supporto reciproco in queste occasioni sono insegnamenti fondamentali tanto quanto le conoscenze didattiche e saranno tra i ricordi più belli legati a questo traguardo».



**Gerosa Serramenti snc** è una realtà che opera nel campo degli infissi e dei serramenti nella provincia di Lecco e dintorni.

La nostra esperienza, la qualità dei prodotti e la tempestività di consegna ci hanno permesso di operare e soddisfare le esigenze di ogni committente in alcune regioni del nord Italia e non solo, offrendo soluzioni di eccellenza in linea con i più elevati standard di sicurezza ed ecosostenibilità.

Uno dei nostri punti di forza è la produzione interna di infissi in alluminio e alluminio legno, tramite l'impiego di personale e macchinari specializzati secondo norma di legge che garantiranno massima precisione nella realizzazione dei prodotti, nonché la nostra specializzazione nella curvatura e la realizzazione di infissi sagomati e fuori squadra i quali vengono prodotti a mano tramite l'ausilio di materiali, utensili e macchinari adatti al tipo di lavorazione.



**GEROSA SERRAMENTI**  
SOLUZIONI DI ECCELLENZA

[www.gerosaserramenti.it](http://www.gerosaserramenti.it)

Via per Molteno, 23 - 23848 Oggiono (LC)  
Tel. 0341 577204 | [info@gerosaserramenti.it](mailto:info@gerosaserramenti.it)

**NEL NOSTRO SHOWROOM ESPOSITIVO POTRETE TROVARE UNA VASTA GAMMA DI PRODOTTI E MODELLI TRA CUI SCEGLIERE.**

**STATI GENERALI** A Palazzo Lombardia l'incontro tra la Giunta e 35 interlocutori in rappresentanza delle categorie, delle parti sociali e degli stakeholder dei vari settori

# Patto per lo Sviluppo, l'impegno della Regione

Fontana: «Priorità: nessun aumento delle tasse, sostenibilità della spesa pubblica e massimizzazione delle opportunità da risorse statali e comunitarie»

**MILANO** (gmc) «Siamo confortati dal riconoscimento di Moody's sul rating che definisce la Lombardia come una Regione con una 'ricca base imponibile' con una importante 'flessibilità nel bilancio', a tal punto che il giudizio sul credito di Regione è al di sopra del rating sovrano della Repubblica italiana, caso eccezionale a livello mondiale. Siamo sulla strada giusta, il Piano Lombardia, il Pnrr, i Fondi Strutturali Ue e tutte le politiche regionali stanno generando impatti rilevanti sia sul PIL, sia sui livelli occupazionali». È partito da questa considerazione il presidente della Regione, **Attilio Fontana**, per inquadrare gli 'Stati generali del Patto per lo Sviluppo', l'incontro convocato venerdì 14 giugno, a Palazzo Lombardia, cui hanno preso parte, oltre al vicepresidente **Marco Alparone** e ai componenti della Giunta, 35 interlocutori in rappresentanza delle categorie, delle parti sociali e degli stakeholder dei vari settori.

Nel ringraziare gli intervenuti e nel sottolineare come «la politica dell'ascolto, del confronto e dell'essere parte integrante delle decisioni, sia per Regione Lombardia fondamentale e imprescindibile», il governatore ha evidenziato quanto sia «importante insistere sulla programmazione di lunga prospettiva, l'unica in grado di assicurare benessere alle nuove generazioni che si troveranno in pochi anni ad



affrontare profondi mutamenti demografici, tecnologici, sociali».

«E proprio alla luce di tale scenario - ha aggiunto Fontana - ci apprestiamo ad approvare, in Consiglio regionale, strumenti di programmazione economico-finanziaria caratterizzati da tre priorità assolute: nessun aumento della pressione fiscale, sostenibilità della spesa pubblica e massimizzazione delle opportunità derivanti da risorse statali e comunitarie».

Illustrando i maggiori progetti riguardanti l'attività della Giunta in prospettiva futura, il

presidente Fontana ha ribadito come in ambito sanitario si stia lavorando per la realizzazione di un Centro Unico per le Prenotazioni finalizzato all'abbattimento delle liste d'attesa per le prestazioni, nonché l'arruolamento di nuovo personale. Così come, anche con provvedimenti di questi ultimi giorni, grande attenzione è stata rivolta alle politiche a sostegno della disabilità.

Attilio Fontana ha quindi evidenziato l'attenzione in materia di mobilità sottolineando che «l'acquisizione della maggioranza di Trenord

consentirebbe di creare un cluster lombardo dei trasporti che possa ambire ad essere player internazionale». Non ultimi, i temi dello sviluppo economico con la costruzione di una banca dati digitale sugli adempimenti amministrativi per semplificare la vita degli imprenditori, sburocratizzando e velocizzando le procedure, il tutto con un occhio attento alle novità dell'intelligenza artificiale e, in materia di ambiente e agricoltura, l'affermazione della sostenibilità in una declinazione orientata al buonsenso e non con una visione miope e strumentale.



**L'ASSESSORE ELENA LUCCHINI**

## Disagio giovanile: con la misura #UP la Regione sostiene i nostri adolescenti

Sono la mamma di una ragazza adolescente che sta per scegliere il suo percorso di studi superiore. Stiamo valutando diversi istituti tutti molto validi. La nostra regione è un territorio produttivo, attento alla formazione e al lavoro, ma spesso mi chiedo come si possa aiutare quei ragazzi che nel lungo percorso di studi si trovino a vivere un momento di fragilità. Potete, per favore, darmi dei suggerimenti?  
Anna (Mariano Comense - Como)

**Risponde Elena Lucchini, assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità di Regione Lombardia**

**L**a nostra regione, come sottolinea la nostra lettrice Anna, vanta eccellenze economiche e produttive ma non dobbiamo mai dimenticare che siamo un territorio capace di esprimere straordinarie capacità di solidarietà e condivisione. Per affrontare l'emergenza educativa e sostenere i nostri giovani abbiamo voluto una misura che li possa supportare nell'affrontare e superare una condizione, magari solo temporanea, di disagio o isolamento sociale. La misura #UP - Percorsi per crescere alla grande - è una risposta alle esigenze dei giovani, per aiutarli ad affrontare e superare un momento di fragilità. Attraverso questi percorsi specifici, vogliamo quindi offrire un sostegno anche ai genitori per accompagnarli nella complessa

fase della crescita dei loro figli. La misura, rivolta ai ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 25 anni in condizioni di disagio mira quindi a garantire la realizzazione di interventi psico-socioeducativi. Tra questi ci sono colloqui, counselling, attività di contrasto alla dispersione scolastica e anche attività di inclusione. Tutto ciò rafforza quindi il sistema dei servizi sociali e sociosanitari rivolti a questa fascia di età. Essere giovani è avere un mondo di opportunità ma a volte si vivono ostacoli che appaiono insuperabili. Magari problemi in famiglia, con i coetanei, situazioni spiacevoli a scuola o nell'avvio del percorso lavorativo. Metteremo a disposizione dei ragazzi professionisti qualificati che sapranno ascoltarli e, insieme a loro, troveranno il percorso migliore per superare le difficoltà e per crescere alla grande. Per accedere alla misura, si possono avviare i percorsi tramite i servizi territoriali che trasmetteranno a loro volta la segnalazione all'Ats di competenza. Tra i servizi territoriali ai quali è possibile rivolgersi ci sono: Asst tramite i Centri per la famiglia, Consultori familiari, Case di comunità; Comuni e Servizi sociali; istituti scolastici (sportelli psicologici); enti gestori accreditati per la gestione di Unità di Offerta sociosanitarie e sociali; parrocchie e altri enti riconosciuti dalle confessioni religiose; enti del Terzo settore iscritti al Registro nazionale del Terzo settore. Le famiglie dei minori o i giovani maggiorenni si possono rivolgere all'Ats esclusivamente per richieste di informazioni. I referenti chiariranno ogni dubbio relativo alla misura e indirizzeranno i ragazzi e le famiglie ai servizi territoriali per avviare il percorso. Quest'ultimo prevede il coinvolgimento e la collaborazione attiva della famiglia o del giovane maggiorenne in tutte le sue fasi tramite il diario online, che assicura un costante aggiornamento. Per approfondimenti su come è strutturata la misura inquadra il QR Code.



Elena Lucchini

La misura, rivolta ai ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 25 anni in condizioni di disagio mira quindi a garantire la realizzazione di interventi psico-socioeducativi. Tra questi ci sono colloqui, counselling, attività di contrasto alla dispersione scolastica e anche attività di inclusione. Tutto ciò rafforza quindi il sistema dei servizi sociali e sociosanitari rivolti a questa fascia di età. Essere giovani è avere un mondo di opportunità ma a volte si vivono ostacoli che appaiono insuperabili. Magari problemi in famiglia, con i coetanei, situazioni spiacevoli a scuola o nell'avvio del percorso lavorativo. Metteremo a disposizione dei ragazzi professionisti qualificati che sapranno ascoltarli e, insieme a loro, troveranno il percorso migliore per superare le difficoltà e per crescere alla grande. Per accedere alla misura, si possono avviare i percorsi tramite i servizi territoriali che trasmetteranno a loro volta la segnalazione all'Ats di competenza. Tra i servizi territoriali ai quali è possibile rivolgersi ci sono: Asst tramite i Centri per la famiglia, Consultori familiari, Case di comunità; Comuni e Servizi sociali; istituti scolastici (sportelli psicologici); enti gestori accreditati per la gestione di Unità di Offerta sociosanitarie e sociali; parrocchie e altri enti riconosciuti dalle confessioni religiose; enti del Terzo settore iscritti al Registro nazionale del Terzo settore. Le famiglie dei minori o i giovani maggiorenni si possono rivolgere all'Ats esclusivamente per richieste di informazioni. I referenti chiariranno ogni dubbio relativo alla misura e indirizzeranno i ragazzi e le famiglie ai servizi territoriali per avviare il percorso. Quest'ultimo prevede il coinvolgimento e la collaborazione attiva della famiglia o del giovane maggiorenne in tutte le sue fasi tramite il diario online, che assicura un costante aggiornamento. Per approfondimenti su come è strutturata la misura inquadra il QR Code.



## EdilegnoArredo: difendere imprese e Made in Italy

Flessione delle finiture del settore legno-arredo: -11,6% il fatturato, -12,3% le vendite nel nostro Paese

**MILANO** (gmc) Il fatturato alla produzione del sistema finiture per edilizia, che nel 2023 vale poco più di 4,2 miliardi di euro, subisce una contrazione dell'11,6% rispetto all'anno precedente, secondo i dati consuntivi elaborati dal Centro Studi FederlegnoArredo. L'andamento negativo è determinato sia dalla diminuzione delle esportazioni (-4,8%) che pesano solo per il 9% del totale, sia dalla forte flessione del mercato nazionale, che chiude a -12,3%.

L'export del sistema finiture per edilizia nel 2023 vale circa 378 milioni di euro. In calo del -1,7% la Francia, che è il primo mercato di destinazione (56 milioni di euro). Tra le principali destinazioni, a incidere di più sulla contrazione sono la Svizzera (35 milioni; -9,8%), gli Stati Uniti (31 milioni; -13,7%) e l'Austria (15 milioni; -20,2%).

«La crisi è imputabile al continuo

stop and go delle misure legate alle detrazioni fiscali per l'edilizia, che ha creato instabilità e incertezza, alla presenza di materiali alternativi sul mercato e anche all'aumento dei tassi d'interesse che ha ridotto il potere d'acquisto delle famiglie», dichiara **Andrea Bazzichetto**, presidente di EdilegnoArredo.

Per quanto riguarda i pavimenti di legno, a fronte di una quota di consumo che dal 2015 al 2022 è rimasta relativamente stabile, nel 2023 invece si è registrata una flessione nella produzione pari al -21,7% e un calo del fatturato in valore del -9,2%. Analizzando il comparto delle finestre di legno si evidenzia una significativa contrazione che si è aggravata negli ultimi anni: la quota di mercato in valore è passata dal 45% nel 2008 al 20% nel 2023, e anche in termini di volumi le finestre in legno vendute sono diminuite dal 45% nel

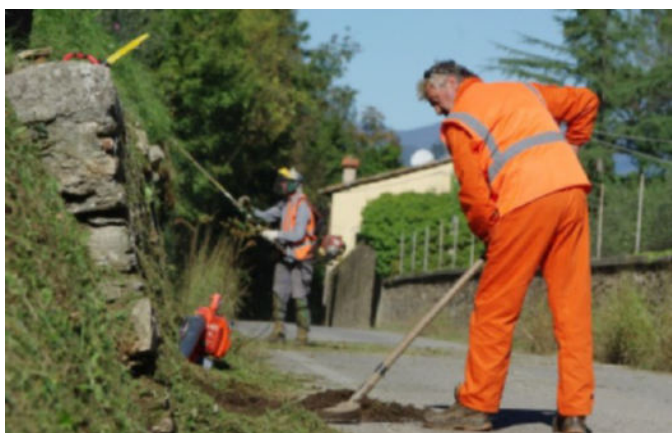
2008 al 16% nel 2023.

«Questo fenomeno è aggravato dall'importazione da altri Paesi di prodotti con prestazioni ridotte e a basso costo, reso necessario dalla crescente domanda del mercato delle ristrutturazioni, che ha richiesto materiali economici e in grandi quantità - afferma ancora il presidente Bazzichetto - La minaccia alla catena del Made in Italy è reale, e la costante importazione di prodotti a prezzi estremamente bassi sta compromettendo il nostro mercato interno. Una situazione che, unita alle recenti politiche sugli incentivi fiscali, sta generando un'instabilità pericolosa, che mette a rischio posti di lavoro e standard qualitativi che le aziende hanno difeso con ingenti investimenti».

Da qui la richiesta di valorizzare la qualità e l'eccellenza della produzione italiana, proteggendone la reputazione sul mercato globale.

**RUBRICA GRUPPO LEGA** Un progetto di legge per migliorare il decoro urbano e la cura del territorio negli enti locali

## Arrivano i cantonieri civici per fare più bella la Lombardia



**MILANO** (ces) La Lega in Regione Lombardia ha presentato un innovativo progetto di legge volto a sostenere comuni e province nella realizzazione di progetti per la tutela del territorio attraverso la figura del "cantoniere civico". L'obiettivo principale è incentivare le iniziative degli enti locali per la riqualificazione e la manutenzione non solo delle aree urbane, ma anche di quelle periferiche, boschive o scarsamente abitate coinvolgendo attivamente la comunità locale.

La figura del "cantoniere civico" sarà centrale nel progetto di legge. Queste persone si occuperanno della pulizia e della piccola manutenzione di strade, manufatti, arredi urbani e spazi pubblici

come parchi e giardini.

Il progetto prevede uno stanziamento di un milione e mezzo di euro per il prossimo triennio e, tramite bandi annuali, concederà contributi finanziari per coprire parte delle spese necessarie alla realizzazione dei progetti dei cantonieri civici. L'obiettivo però è quello di attrarre fondi europei per aumentare la dotazione economica. Ogni cantoniere riceverà una formazione specifica di almeno 15 ore che includerà aspetti pratico-operativi e principi di funzionamento del sistema di protezione civile regionale e locale.

Con questa proposta la Lega intende migliorare l'aspetto estetico e il decoro urbano dei comuni lombardi, raffor-

zando il senso civico e di appartenenza dei cittadini al territorio. Il coinvolgimento di cittadini e associazioni in progetti specifici permetterà di riqualificare ambiti territoriali e valorizzare manufatti che gli enti locali attualmente non riescono a gestire adeguatamente, rendendo più bella la Lombardia. Inoltre, i cantonieri fungeranno da sentinelle del territorio, segnalando agli enti locali interventi necessari per garantire la sicurezza e la fruizione dei beni comuni.

Questa iniziativa rappresenta un passo importante verso la valorizzazione del territorio lombardo, promuovendo la partecipazione attiva dei cittadini e la cura del proprio paese.

## ECONOMIA

Raccoglie il testimone da Baragetti, entrato nel Consiglio nazionale  
Caspani presidente dei Geometri

**LECCO** (ces) E' **Piergiorgio Caspani** (nella foto) il nuovo presidente del Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della Provincia di Lecco. Dopo le dimissioni presentate dal predecessore **Ernesto Alessandro**

**Baragetti**, eletto nelle scorse settimane nel Consiglio Nazionale della categoria, il Consiglio direttivo del Collegio di Lecco ha scelto il nuovo presidente nella figura di Caspani, già consigliere e segretario dell'ente.

In occasione dell'insediamento del nuovo organismo dirigente provinciale, si è provveduto anche a individuare il segretario nella figura di **Pietro Valsecchi**. Il direttivo è completato dal tesoriere **Fabio Canepari** e dai consiglieri **Davide Anghileri**, **Stefano Casiraghi** e **Maurizio Ronchetti**. A settembre si procederà quindi con la surrogata del consigliere uscente Baragetti. Piergiorgio Caspani porterà a termine il mandato

**MERATE** Interessantissima proposta della Fondazione Costruiamo il Futuro lunedì 24 giugno a Merate

## L'AI secondo Crippa, Girgenti e Padre Benanti

L'occasione sarà la presentazione del libro "Umano, poco umano. Esercizi spirituali contro l'intelligenza artificiale"

**MERATE** (gcf) Tre relatori d'eccezione per affrontare un tema di strettissima e delicatissima attualità: l'AI. Lunedì prossimo, 24 giugno, con inizio alle 18,30, sul palco dell'Auditorium Giusy Spezzaferri di piazza degli Eroi a Merate, saliranno **Mauro Crippa**, direttore generale dell'informazione e comunicazione Mediaset, **Giuseppe Girgenti**, filosofo e docente di Storia della filosofia antica all'Università Vita e Salute del San Raffaele di Milano, e soprattutto **Padre Paolo Benanti**, unico membro italiano del Comitato sull'intelligenza artificiale delle Nazioni Unite, consigliere di **Papa Francesco** sui temi dell'intelligenza artificiale e dell'etica della tecnologia, recentemente nominato presidente della Commissione sull'intelligenza artificiale per l'informazione del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'occasione sarà la presentazione del libro "Umano, poco umano. Esercizi spirituali contro l'intelligenza artificiale" scritto a quattro mani da Mauro Crippa e Giuseppe Girgenti per i tipi di Piemme Editore e dato alle stampe solo pochi mesi fa.

Si tratta come sempre di un incontro gratuito e aper-



Da sinistra a destra, in senso orario: il filosofo **Giuseppe Girgenti**, il top manager di Mediaset **Mauro Crippa**, il presidente della Fondazione Costruiamo il Futuro **Maurizio Lupi** e Padre **Paolo Benanti**, membro del Comitato sull'intelligenza artificiale delle Nazioni Unite

non è la solita pubblicazione di critica contro l'AI, ma una critica sulle necessità di scoprirsi umani, capire i danni che può portare alla nostra anima, un viaggio intellettuale che esplora la condizione umana in una tecnologia dominata dal digitale. Quindi questa volta passa decisamente in secondo piano l'esigenza di capire se l'intelligenza artificiale aiuterà a rendere il posto di lavoro più sicuro, perché parte del lavoro può essere demandato ai robot, offrire nuove occasioni professionali o valutare la potenziale perdita di posti di lavoro.

Il sottotitolo del volume "Esercizi spirituali contro l'intelligenza artificiale" - chiarisce bene il senso di questo lavoro, cioè la difesa della nostra interiorità, il rifiuto di ogni sottrazione di facoltà e abilità umane, a favore degli strumenti tecnologici. Nove sono gli "esercizi spirituali" che caratterizzano il volume: Aristotele, Epicuro, Eraclito, Galeno, Omero, Platone, Sant'Agostino, Sant'Ignazio di Loyola e Socrate sono i maestri chiamati a raccolta per insegnarci come vivere, ma anche come amare, giocare, avere cura di sé e degli altri, raccontare, insegnare e morire. Insomma lo stimolo è quello di tornare nell'Atene e nella Roma

classica, un itinerario nella mente che ha come direzione la sapienza degli antichi.

Come spiegano Crippa e Girgenti quella che vediamo oggi è la cyber vita o meglio la pretesa di essere immortali. Insomma l'umanità sta mettendo fine alla selezione naturale per prendere la china di un corso artificiale il cui esito sarà un punto oltre il quale non saremo più in grado di riconoscere l'umano o l'inumano.

Il libro interessantissimo di Crippa e Girgenti è dunque l'occasione per aprire un confronto sull'AI per aiutarci ad essere più forti e in grado di controllare questa novità destinata a rivoluzionare la vita di tutti noi.

L'iniziativa rientra nell'ambito del ciclo di incontri "Costruiamo Cultura" che la Fondazione Costruiamo il Futuro ETS promuove quest'anno, e a seguito del grande successo avuto con l'incontro "Mare Fuori: tra fiction e realtà"

L'ingresso all'Auditorium di Merate è libero e gratuito, ma è gradita la preiscrizione compilando il form presente all'interno del sito web della Fondazione Costruiamo il Futuro [www.costruiamoilfuturo.it](http://www.costruiamoilfuturo.it) o segnalando la presenza alla mail: [info@costruiamoilfuturo.it](mailto:info@costruiamoilfuturo.it) o chiamando lo 02.49400676.

to al pubblico dedicato all'attuale tema dell'intelligenza artificiale, dei suoi rischi e benefici. Un incontro

stimolante che sarà moderato da **Maurizio Lupi**, presidente della Fondazione Costruiamo il Futuro.

Il libro "Umano, poco umano. Esercizi spirituali contro l'intelligenza artificiale" di Crippa e Girgenti

## LA SOCIETÀ DI GARBAGNATE È NATA DALLE RICERCHE DELL'ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIE E NOVACART

## Novatex sceglie la start up Alkivio

La multinazionale di Oggiono vuole innovare l'agritech per realizzare prodotti sostenibili



Domenico Castagna, Ceo di Novatex

AL POLITECNICO  
Martedì torna  
Confartigianato  
Network

**LECCO** (ces) Ottimizzare l'utilizzo dell'email marketing, approfondendo la conoscenza di uno dei principali centri di ricerca del Paese e approfittandone per fare rete tra imprenditori, allacciando rapporti. Torna, martedì 18 giugno, Confartigianato Network, con il secondo evento del programma 2024. Dalle 17 ritrovo al Polo di Lecco del Politecnico di Milano per la visita di "IndexLab", un luogo altamente innovativo in cui il team coordinato dal professor **Pierpaolo Ruttico** studia e realizza nuovi prodotti e processi fondendo creatività, design e tecnologia. Quindi il laboratorio di Digital Marketing tenuto dal professor **Andrea Boaretto**, che permetterà di conoscere i segreti per rendere più efficace l'email marketing, un canale strategico ma spesso sottovalutato e le cui potenzialità generalmente non sono sfruttate appieno. Al termine un momento di networking informale, intrecciando relazioni e aprendo nuovi rapporti di business durante l'aperitivo conclusivo.

La partecipazione all'incontro è gratuita.

**GARBAGNATE MONASTERO** (ces) A poco più di un anno dal suo ingresso sul mercato la start-up Alkivio Srl Società Benefit, nata dalle ricerche dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) e di Novacart SpA, firma un importante accordo di collaborazione con Novatex Italia SpA, azienda multinazionale, leader nella produzione di reti per la raccolta e la protezione del foraggio. Le due società hanno deciso di unire le rispettive competenze per ridurre l'utilizzo dei materiali plastici in agricoltura - nello specifico nella produzione di reti per rotopresse - e sostituirli con biocompositi più sostenibili per l'ambiente.

L'accordo tra le due aziende risponde alla comune necessità di portare innovazione nel settore dell'agritech, attraverso l'introduzione di nuovi materiali a ridotto impatto ambientale potenzialmente alternativi alla plastica ad oggi utilizzata. L'obiettivo della collaborazione, infatti, è lo sviluppo di un prototipo di rete per rotopresse, utilizzando una formulazione di AlkiPaper, la famiglia di biocompositi commercializzata da Alkivio, che è sostenibile per la sua origine, per il processo di produzione e per le sue caratteristiche intrinseche. Il nuovo prototipo di rete sarà testato sul campo grazie alla tecnologia ed

esperienza di Novatex in questo settore.

Novatex Italia ha la sede a Oggiono, dove ha sede anche il centro di ricerca e sviluppo e il principale polo produttivo. Dispone di un secondo centro di produzione a Ferrandina, in provincia di Matera. Fondata nel 1977, Novatex realizza reti particolarmente innovative grazie alla tecnologia produttiva proprietaria. Sviluppa e commercializza inoltre un'intera gamma di soluzioni per la raccolta e protezione del foraggio come spaghi, film e teli traspiranti di copertura. Ad oggi esporta il 70% della propria produzione, verso Europa, Australia, Nuova Zelanda, Giappone, Americhe e, più recentemente, anche verso i paesi del centro-sud Africa.

Alkivio nasce dalle attività del laboratorio congiunto di ricerca tra il gruppo Smart Materials dell'IIT e l'azienda Novacart, presso la sede di Garbagnate Monastero. Costituitasi come start-up innovativa nel 2022, Alkivio (dal greco antico "la forza della vita") produce AlkiPaper, un biocomposito che viene realizzato sotto forma di granuli (pellet) ed è utilizzabile da aziende che producono oggetti in plastica tradizionale attraverso tecniche di produzione industriali, senza alcun bisogno di modificare gli impianti esi-

stenti.

La vicinanza di intenti tra le due aziende è ulteriormente amplificata dalla vicinanza geografica. Le due realtà sono situate a 4 km di distanza l'una dall'altra, nella provincia di Lecco. Inoltre, la collaborazione rappresenta anche un incontro tra due famiglie rappresentate nei rispettivi board delle aziende: Anghileri per il Gruppo Novacart e Castagna per Novatex.

«La missione di Novatex è quella di offrire soluzioni efficaci e sostenibili per la protezione e la valorizzazione del raccolto. Gli sforzi di Novatex vanno oggi verso l'implementazione di un percorso virtuoso, indirizzato all'attuazione di un'economia circolare capace di ridurre, raccogliere e riciclare la plastica utilizzata in fienagione. Grazie all'incontro con Alkivio prende avvio una nuova strategia che si concentra sul superamento dei limiti attuali della materia prima. Un percorso innovativo e ambizioso, in perfetta sintonia con il Dna Novatex», ha commentato **Domenico Castagna**, Ceo di Novatex Italia SpA.

«Con Novatex, Alkivio applica i propri biocompositi nel settore agricolo, un settore a cui la nostra start-up è fortemente interessata. Realizzare e testare un prototipo che, al termine di

una fase sperimentale, possa essere fornito ad un player del calibro di Novatex ci consentirebbe di realizzare un nostro obiettivo: quello di vedere i nostri biocompositi applicati alla vita reale, riducendo l'impatto dell'uomo sulla natura e riformando i settori industriali di materiali innovativi performanti e formulati per decomporsi in condizioni controllate a fine vita», ha dichiarato **Fulvio Puzone**, Ad di Alkivio Srl Società Benefit.

«Questo accordo dimostra come la costituzione di nuove aziende innovative, grazie sia al lavoro del nostro Istituto, sia alla forza del tessuto imprenditoriale del nostro Paese, possa avere ricadute in settori rilevanti per l'economia locale e a livello internazionale», ha espresso con soddisfazione **Lorenzo De Micheli**, direttore della Direzione Trasferimento Tecnologico dell'IIT.

## Focus su Novastilmec, azienda familiare di Garbagnate Monastero che ha saputo rinnovarsi



## Quando la transizione è di successo

L'impresa è stata fondata nel 1978 da Marco Borgonovo, ma oggi a guidarla sono i suoi figli Daria e Riccardo: ecco la storia di un passaggio generazionale che ha funzionato

**GARBAGNATE MONASTERO** (cde) Il territorio lecchese è uno splendido esempio dell'operosità delle aziende familiari, particolarmente concentrate a livello numerico nella nostra provincia. Oggi uno degli elementi chiave di queste preziose realtà è senza dubbio il passaggio generazionale: affrontare nel migliore dei modi questo aspetto cruciale è determinante per qualsiasi impresa. Novastilmec di Garbagnate Monastero ha saputo intraprendere questo percorso con successo: l'azienda leader nella produzione di linee di spianatura e taglio trasversale, linee slitter per taglio longitudinale, sistemi di imballo e di automazione per linee per centri di servizio, è stata fondata nel 1978 da **Marco Borgonovo**, imprenditore oggi settantatreenne e originario di Verano Brianza, mentre attualmente è guidata dai suoi figli **Riccardo** (44) e **Daria** (40), rispettivamente CEO e CFO dell'attività imprenditoriale.

**Torniamo indietro nel tempo: com'è nata questa storia d'impresa?**

Marco: «Sono partito più di 45 anni fa con un socio, costruendo macchine singole e poi pian piano siamo arrivati a fare impianti completi. Venivo da un'esperienza di dieci anni nel taglio e piegatura, maturata alla CBC di Carate Brianza, quando ho scelto di mettermi in proprio. Il nostro è un lavoro complicato: partiamo da zero e progettiamo, quindi costruiamo e avviamo le macchine sul posto. Nei primi anni abbiamo coperto quasi tutto il mercato italiano, all'epoca il più forte d'Europa per la vendita dell'acciaio. Crescendo siamo entrati in Europa, facendo vendite occasionali e partecipando sempre più a fiere importanti, come EuroBLECH di Hannover, a cui siamo presenti da oltre vent'anni».

**Per chi lavora oggi Novastilmec?**

Daria e Riccardo: «Ci relazioniamo con i grossi gruppi internazionali come Thyssen, ArcelorMittal, oppure San Polo Lamiere in Italia, nostro cliente storico. Una decina di anni fa abbiamo avuto un boom in Cina, realizzando una dozzina di impianti di spessore per aziende leader, ma anche macchine singole usate per lavorare l'acciaio molto duro, difficile da modellare. Esportiamo anche in Sudafrica e negli Stati Uniti: attualmente l'80% della nostra produzione



**Qui a lato i vertici di Novastilmec. Da sinistra: Daria Borgonovo, Marco Borgonovo e Riccardo Borgonovo.**

va all'estero, ma negli ultimi anni c'è stato un certo ritorno in Italia, dato che con il piano 4.0 del Governo il mercato interno si è movimentato».

**Da dove deriva questa «vocazione» internazionale?**

Daria: «Papà si è sempre trovato molto bene a lavorare con l'Europa, mentre Riccardo più recentemente ha recuperato possibilità sul mercato italiano. Teniamo molto a ricordare che clienti che hanno comprato macchine da noi trent'anni fa, siamo ritornati a rivolgersi a noi dopo così tanto tempo: lo diciamo con orgoglio, significa che si sono trovati bene. Oggi abbiamo più di 500 installazioni in tutto il mondo, forse un migliaio di macchine singole: abbiamo aperto a mercati asincroni: se l'Europa rallenta, crescono gli Stati Uniti, oppure potrebbe crescere l'Asia. Non abbiamo mai voluto essere monocliente, la differenziazione ci ha portato stabilità».

**Veniamo ora al passaggio generazionale: come è avvenuto?**

Marco: «Ho messo sulle spalle dei miei figli un peso non indifferente, ma sono due persone intelligenti, in cui ho visto subito capacità e responsabilità. Li ho lasciati fare, nel bene e nel male, mentre io oggi penso soltanto ad una supervisione

generale. Scherzando dico loro "se vado via io fallite in sei mesi", ma sono ben consapevole che non è così, è un modo che utilizzo per spronare i ragazzi... a volte vorrei intervenire perché vedo rischi che ho già corso in passato e non voglio che loro li corrano».

Daria e Riccardo: «Di certo è un aspetto delicato, che per noi è iniziato 15 anni fa. Ogni tanto ci si scontra perché le visioni sono differenti. Rispetto al passato fare impresa oggi è più difficile sotto alcuni punti di vista, ma siamo convinti che ogni tempo abbia le sue difficoltà. Il modo di lavorare è cambiato, per esempio prima bastava una stretta di mano ora i contratti li scrivono gli av-

vocati, ma noi ci siamo abituati, è la nostra realtà quotidiana».

**Non avete mai pensato di dedicarvi ad altro?**

Daria: «Papà non ci ha mai spinto ad entrare in azienda, nostra sorella per esempio fa tutt'altro. In ogni caso abbiamo sempre respirato l'aria di Novastilmec, sin da bambini e personalmente ho sempre avuto voglia di entrare. Quando mi sono laureata ho cercato lavoro fuori, ma ad un certo punto Riccardo, già inserito in azienda, mi ha detto "se vieni anche tu andiamo avanti". All'inizio mi sono chiesta se saremmo stati in grado, ma con i consigli e l'aiuto di nostro padre penso che il passaggio generazionale sia riuscito con

successo. La sua raccomandazione è sempre stata quella di fare ciò che sappiamo fare, facendolo bene, senza strafare».

**Oggi di che cosa vi occupate?**

Daria: «Mi occupo del controllo di gestione, di fornire supporto alla parte contrattualistica e del personale, tenendo sempre un occhio sugli stati avanzamento produttivi. Dopo alcuni anni di gavetta, mi sono tolta dall'operatività pura, per non perdere di vista lo sviluppo complessivo dell'azienda. Con il tempo ci siamo riorganizzati, strutturando la gestione con figure chiave, responsabili con cui dialoghiamo quotidianamente: anche io e Riccardo abbiamo dovuto imparare a fidarci di altre persone, come nostro padre ha fatto con noi. Oggi mi sento di poter affermare che l'imprenditore non dorme mai, ha sempre problemi da risolvere e questioni da affrontare: saper fare il proprio prodotto non è più sufficiente, l'azienda deve avere una precisa organizzazione, dotarsi delle necessarie certificazioni, stare al passo con

la legislazione e programmare investimenti mirati».

**Pensiamo anche ai dipendenti: trovare nuovi lavoratori è un tasto dolente per tante aziende. È così anche per voi?**

Daria e Riccardo: «Negli ultimi anni ci sono stati tanti cambiamenti, perché risorse storiche sono andate in pensione. Abbiamo iniziato in anticipo ad inserire giovani, perché la loro formazione non richiede poco tempo e inoltre abbiamo introdotto figure intermedie, con lo scopo di mitigare l'impatto delle uscite. Non si tratta di un percorso semplice, ma oggi il più giovane è del 2003 e ci sentiamo di dire che non è vero che le nuove leve non hanno voglia di lavorare».

**Come sono cambiate le politiche di welfare? Come si conciliano lavoro e vita privata?**

Daria e Riccardo: «Se diverse persone sono rimaste in Novastilmec per quarant'anni è perché hanno trovato il giusto equilibrio azienda-dipendente. Oggi è più complesso, rispettare le esigenze di ogni persona è diventato un lavoro anche per noi. Per quanto riguarda il welfare utilizziamo la piattaforma TreCuori, quella di Confapi: abbiamo condiviso un percorso interessante, per un welfare che ricade sul territorio».

**Chiudiamo con il futuro...**

Daria e Riccardo: «Ci stiamo ragionando e abbiamo fatto delle valutazioni per quanto riguarda i processi di fornitura. Tuttavia ad ora non abbiamo trovato nulla che potesse soddisfare la nostra volontà. In un'ottica di espansione pensiamo ad implementare diversi mercati, puntando principalmente sull'implementazione di prodotti e servizi per i clienti».

## I NUMERI DI NOVASTILMEC: 32 MILIONI DI FATTURATO NEL 2023

**GARBAGNATE MONASTERO** (cde) Nel 2023 Novastilmec ha fatturato quasi 32 milioni di euro, la previsione per il 2024 è di viaggiare su questa cifra e il portafoglio ordini è coperto per tutti il 2025: «Negli ultimi tre anni ci siamo stabilizzati su un certo volume - ha spiegato **Daria Borgonovo** - ora stiamo valutando come crescere e dove farlo». Attualmente l'azienda conta circa 50 dipendenti nella sede di Garbagnate Monastero im-

gnati nella progettazione e nel montaggio: a disposizione ci sono 3mila metri quadrati. Altri 15 dipendenti si trovano in quella di Renate (anche qui si contano 3mila quadrati), dove si svolge il montaggio ed è presente un magazzino. Qui si trova anche Ga-Tech, azienda di proprietà della famiglia Borgonovo che fornisce un servizio a 360° di management nell'ambito delle attività di costruzione, avviamento e manutenzione di impianti

per l'automazione industriale. Ga-Tech nel 2023 ha fatturato quasi 3 milioni di euro. A proposito dell'headquarter di Garbagnate: grazie all'installazione di un impianto fotovoltaico si è reso autonomo, utilizzando pompe di calore per il riscaldamento e il raffrescamento degli ambienti. Continua Daria: «La nostra fornitura è al 90% italiana, e di questa l'80% proviene dalla Lombardia. In sostanza compriamo a chilometro zero».

# Storie di impresa



Puntata 4

Quinto e ultimo tavolo di lavoro nell'ambito dello Studio Strategico Territoriale

**ERBA** (ces) Nella mattinata di mercoledì 12 giugno, presso Lariofiere a Erba, si è tenuto il **quinto e ultimo tavolo di lavoro**, con un focus sulla **formazione delle competenze per il mercato del lavoro**, nell'ambito dello **Studio Strategico Territoriale** commissionato da **Confindustria Lecco e Sondrio** e **Confindustria Como** a **The European House - Ambrosetti**.

Alla presenza delle principali associazioni economiche delle province di Como, Lecco e Sondrio e a una rappresentanza imprenditoriale delle due associazioni confindustriali, **Marco Campanari**, Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio e **Gianluca Brenna**, Presidente di Confindustria Como, **Fiorenzo Bongiasca**, Presidente della Provincia di Como, **Carlo Malugani**, Consigliere Delegato al Lavoro e ai Centri per l'Impiego, Provincia di Lecco, **Alan Vaninetti**, Consigliere della Provincia di Sondrio e **Mauro Gattinoni**, Sindaco di Lecco, hanno aperto i lavori della giornata.

A seguire l'intervento di **Simona Tironi**, Assessore all'Istruzione, Formazione, Lavoro, Regione Lombardia.

Ad affrontare l'argomento «Lo stato dell'arte sul sistema della formazione nei territori delle Province di Como, Lecco e Sondrio: punti d'attenzione e nuove opportunità» è quindi stato **Pio Parma**, Senior Consultant Area Scenari e Intelligence, The European House - Ambrosetti, mentre sul tema «Giovani, formazione, lavoro: come cambiare insieme» è intervenuto **Marco Grazioli**, Presidente di The European House - Ambrosetti.

La successiva tavola rotonda intitolata «Nuove competenze per il mercato del lavoro: come favorire l'incontro tra domanda e offerta per affrontare le sfide del futuro» ha visto gli interventi di **Alessandro Mele**, Presidente di Associazione Rete ITS Italy; Segretario Generale, IATH Academy - International Academy of Tourism and Hospitality, **Raffaele Crippa**, Direttore dell'ITS Lombardia Meccatronica, **Roberto Peverelli**, Presidente della Rete TAM, **Marco Tarabini**, Direttore del servizio Poli-LINK@Lecco e responsabile scientifico del Joint Research Center MATT, Polo territoriale di Lecco del Politecnico di Milano, **Caterina Farao**, Vice Direttrice del Teaching and Learning Center - Special Research Center for Teaching Innovation and Soft Skills, Università degli Studi dell'Insubria, **Adamo Castelnuovo**, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Lecco, Ministero dell'Istruzione e del Merito, **Giuseppe Alfredo Bonelli**, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Como, Ministero dell'Istruzione e del Merito e **Antonio Pozzi**, Presidente di Enfapi Como; membro della Giunta, Camera di Commercio Como - Lecco e **Ezio Vergani**, Presidente della Camera di Commercio Como - Lecco.

Ha chiuso i lavori l'inter-

## Formazione delle competenze per il mercato del lavoro, il focus



vento di **Alessandro Fermi**, Assessore all'Università, Innovazione e Ricerca, Regione Lombardia.

«E' essenziale creare sinergie tra il mondo dell'istruzione, le istituzioni e le imprese per formare una forza lavoro qualificata e pronta ad affrontare le sfide del mercato globale - ha affermato **Fiorenzo Bongiasca**, Presidente della Provincia di Como - La collaborazione tra questi attori è la chiave per sviluppare programmi formativi che rispondano alle reali esigenze del mercato del lavoro, garantendo così opportunità di crescita professionale per i nostri giovani e competitività per le nostre imprese. In questo contesto, il ruolo delle istituzioni è cruciale. Dobbiamo lavorare insieme per promuovere politiche che incentivino la formazione continua, per permettere ai lavoratori di adattarsi ai cambiamenti e alle nuove richieste del mercato».

«I territori del Lario, della Valtellina e della Valchiavenna sono contraddistinti da un tessuto economico ricco e dinamico, che sta diventando sempre più esigente rispetto ai profili e alle competenze professionali richiesti. Per sostenere adeguatamente lo sviluppo del mondo delle imprese, è necessario accrescere ulteriormente la capacità di fare rete tra gli attori pubblici e privati che operano nell'ambito del mercato del lavoro locale - ha evidenziato **Carlo Malugani**, Consigliere Delegato al Lavoro e ai Centri per l'Impiego della Provincia di Lecco. La volontà della Provincia di Lecco è proseguire sulla strada intrapresa, ossia mettere al centro della



In alto, un momento dei lavori. Qui sopra, Marco Campanari, Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio

sua azione le persone e i loro bisogni di orientamento, accompagnamento al lavoro, qualificazione e riqualificazione professionale, cooperando anche con gli attori territoriali, affinché si possano dare risposte ai bisogni complessi che non riguardano solamente la dimensione lavorativa delle persone. Sono certo che queste azioni mirate potranno generare risultati positivi per il nostro sistema occupazionale ed economico, aumentando le opportunità per i cittadini e le imprese».

«Il primo reale tema è quello del calo demografico - ha detto **Alan Vaninetti**, Consigliere della Provincia di Sondrio -, assieme al forte orientamento verso i licei da parte delle famiglie. Vi è poi uno scollamento fra il mondo dell'istruzione e quello del la-

voro. È quindi richiesto un cambio di rotta, che deve passare prima da un cambio culturale tramite azioni di orientamento mirato, destinate agli alunni ma soprattutto alle famiglie che incidono sulla scelta del percorso formativo e dunque lavorativo. Così come dobbiamo affrontare in modo diverso il tema dell'immigrazione, che deve passare dall'essere un problema all'essere una risorsa, così da contribuire a rispondere alla carenza di risorse endemica a tutti i settori».

«Ci troviamo di fronte ad una sfida imprescindibile rappresentata dall'evoluzione rapida del mercato del lavoro, dettata dalla transizione digitale e ambientale in atto. Per affrontare questo importante cambiamento - ha dichiarato l'Assessore Regionale **Simona Tironi** - la Regione

sta adottando diversi strumenti mirati a risolvere la questione delle competenze. Da un lato, si sta sostenendo attivamente la formazione e la riqualificazione tramite il progetto "Formare per Assumere", che ha già portato all'inserimento di diverse centinaia di persone nell'ultimo anno. Dall'altro lato, con lo strumento della "Garanzia Occupabilità Lavoratori" (GOL), si sta puntando a supportare le fasce più deboli della popolazione. Attualmente sono aperte quasi 200 Dote Lavoro, che contribuiscono ad agevolare l'inserimento lavorativo. Attraverso il programma "Patti Territoriali", la Regione è in grado di individuare sul territorio le esigenze più urgenti nel campo lavorativo, offrendo soluzioni mirate e personalizzate. Investire nelle competenze rappresenta un investimento per il futuro, e per questo come Regione Lombardia continuiamo ad impegnarci su questa strada, utilizzando tutte le risorse e gli strumenti disponibili».

Le conclusioni sono state affidate ad **Alessandro Fermi**, Assessore Regionale a Università, Ricerca e Innovazione: «Abbiamo due strade da percorrere nell'ambito della formazione delle competenze per il mercato del lavoro: innanzi tutto favorire l'attrattività delle scuole professionali, investendo anche soldi pubblici come sta facendo Regione Lombardia per esempio nell'area Mind, e contestualmente favorire un'immigrazione utile al mondo del lavoro. Credo che senza queste due iniziative sarà impossibile mantenere l'eccellenza del comparto produttivo lombardo. A mio parere l'Intelligenza Artificia-

le ci potrà dare una mano per migliorare la qualità del lavoro ma non sostituirà il capitale umano, in forte calo a causa della denatalità».

Poi una considerazione di carattere generale: «Gli occhi con cui guardavamo noi il mondo a 18 anni erano profondamente diversi rispetto a quelli dei diciottenni di oggi. E questo deve essere ben chiaro in ogni nostro ragionamento riguardante il rapporto tra mondo della scuola e mondo del lavoro».

Lo Studio Strategico Territoriale in fase di realizzazione parte dalla necessità di concretizzare una convincente visione per il futuro delle Province di Como, Lecco e Sondrio, individuando le azioni prioritarie e i progetti-guida e prefigurando scenari strategici innovativi sui temi più importanti per i territori in ottica sistemica. Il metodo scelto è quello di identificare i progetti portanti associati ad una roadmap strategica, creando su questi un consenso allargato della classe imprenditoriale, dei policymaker e degli stakeholder territoriali.

Il percorso evidenzierà obiettivi funzionali specifici che passano per la messa a punto, alla luce dei principali trend di cambiamento, di una roadmap di valorizzazione territoriale incentrata sulla ottimizzazione delle specificità dei singoli territori e delle sinergie attivabili tra di essi.

Lo Studio sarà quindi centrato sullo scenario per lo sviluppo e la competitività dell'area vasta dei territori di Como, Lecco e Sondrio e le linee di indirizzo per le imprese e le istituzioni locali per ottimizzare le scelte strategiche, le politiche e le iniziative di sistema.